

FRIULI NEL MONDO



Anno VIII - Num. 67
Giugno 1959
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Il sen. Tessitori rieletto presidente della Filologica

Il Consiglio generale della Società Filologica Friulana, in una riunione alla quale sono intervenute alte personalità della cultura dell'Udinese e del Goriziano, ha proceduto alla designazione delle cariche sociali.

Presidente della Filologica è stato rieletto il sen. Tiziano Tessitori; del pari, sono stati riconfermati alla vicepresidenza della maggiore istituzione culturale friulana Ottavio Valerio per l'Udinese e l'avv. Giovanni Stecchina per l'Isontino. Alla carica di segretario e di tesoriere economo sono stati designati, rispettivamente, l'insegnante cav. Antonio Faleschini e il rag. Otmar Muzzolini.

Ed ecco i neoeletti consiglieri di presidenza: Renato Appi, dott. Ferruccio Bernardis, prof. Luigi Bertogna, prof. Giovanni Brusin, avv. Agostino Candolini, prof. Novella Aurora Cantarutti, Aurelio Cantoni, m.o Francesco Capello, avv. Giacomo Centazzo, dott. Maria Chiussi, dott. Luigi Ciceri, avv. Angelo Culot, prof. Gianfranco D'Aronco, dott. Adriano Degano, Maria Gioitti Del Monaco, Lea D'Orlandi, ins. cav. Antonio Faleschini, prof. don Giuseppe Marchetti, comm. Giuseppe Mattiussi, prof. Carlo Guido Mor, prof. Enrico Morpurgo, prof. Carlo Mutinelli, rag. Otmar Muzzolini, dott. Gaetano Perusini, dott. Massimo Portelli, dott. Aldo Rizzi, mons. dott. Francesco Spessot, prof. Carlo Someda de Marco, prof. Renata Steccati, m.o Dino Virgili.



Quasi una visione di fiaba il castello e il parco di Pielungo, nella Val d'Arzino, costruiti da Giacomo Ceconi di Montececon, un friulano emigrato nel 1883 dal suo paese natìo come garzone muratore e diventato grande impresario, costruttore delle prime gallerie, dei primi ponti e dei primi viadotti ferroviari.



MONTREAL — *Il momento dell'arrivo nella metropoli canadese — a mezzo di un aereo dell'« Alitalia » — della bandiera del « Fogolâr furlan Chino Ermacora », fatta confezionare a Udine dal presidente del sodalizio per l'interessamento dell'Ente « Friuli nel mondo ». Alla cerimonia del ricevimento — avvenuta alla presenza di quasi cinquemila friulani — è seguita, negli uffici della Società di navigazione aerea, la benedizione del vessillo, che è stato successivamente consegnato in forma ufficiale al « Fogolâr » nel corso d'una imponente riunione sociale. Nella foto: il sig. Alfredo Gagliardi (a sinistra) in rappresentanza del sindaco di Montreal on. Fournier; il console generale d'Italia dott. Paolo Canali; il sig. Pietro Budai (a destra), presidente del sodalizio friulano intitolato a Chino. Regge la bellissima bandiera una graziosa friulana in costume regionale: la signorina Wilma Vanin.*

NELLE PRATERIE DEL MANITOBA SI È ACCESO IL PRIMO "FOGOLÂR„

Decisamente, abbiamo motivo di rallegrarci: è questo, infatti, il terzo numero consecutivo del giornale in cui diamo notizia della nascita d'un « Fogolâr ».

E' proprio il caso di dire che l'antico adagio che ammonisce come « non c'è due senza tre » risponde — almeno in questo caso — a felice verità. Eccoci infatti a registrare con esultanza che anche nelle grandi praterie del Manitoba, nel lontano Canada, s'è acceso un « Fogolâr »: quello di Winnipeg. Ma c'è di più: c'è che il neo-costituito sodalizio non solo è l'unico friulano in tutta quella vasta provincia del Canada centrale, ma addirittura l'unico italiano sorto e nella regione e nella città famosa per i suoi commerci di cereali e di pellicce.

La breve lettera che da Winnipeg ci è giunta a testimoniarci quanto proficua sia l'opera continua, instancabile dell'Ente « Friuli nel mondo » perchè dalle nostre comunità all'estero tutto sia tentato al fine di dar vita a istituzioni che richiamino intorno a sè tutti i friulani d'una città o d'una zona, quella breve lettera esprime ben più di quanto la sua concisione esplicitamente non dica. Esprime quanto abbiano potuto nei nostri lavoratori emigrati nel Manitoba l'amore e la nostalgia per il Friuli lontano; quale forte, naturale bisogno di unione e di solidarietà i nostri fratelli colà residenti abbiano avvertito nel profondo del loro cuore. Perchè noi siamo certi che essi intendono il « Fogolâr » quale noi lo intendiamo, quale noi esortiamo — nè ci stancheremo mai di esortare — che sia; non solo e non tanto un luogo di adunanze e di feste conviviali (anche plausibili, anche lodevoli), ma il centro vivo e pulsante della più schietta e soccorritrice fratellanza: nello spirito sì, ma anche nell'opera pratica, concreta, quotidiana. Un'opera alla quale fanno da premessa il culto della lingua e la fedeltà alle tradizioni: tradizioni di razza, che si estrinsecano in laboriosità e rettitudine, più ancora che le tradizioni intese come semplice, pur se suggestivo, folclore.

Ciò premesso, non ci resta che pubblicare integralmente la lettera pervenutaci. Essa così suona: « Presidente il sig. Guerrino Battigelli di S. Daniele, vicepresidente il sig. Romeo Bidinosti pure di S. Daniele, segretario il sig. Leo Copetti di Gemona, tesoriere il sig. Adolfo Rimati di Udine, consiglieri i sigg. Danilo Calligaro di Cividale, Vladimiro Cora di Cividale, Attilio Venuto di Camino di Codroipo, ha iniziato la sua attività sociale il « Fogolâr », la prima istituzione del genere sia nella città di Winnipeg quanto nell'intera provincia del Manitoba. All'assemblea generale, nella quale sono state poste le basi dello statuto e delle regolamentazioni, è seguita una cena dove la polenta, il vino e i canti hanno suggellato la promessa di mantenere sempre accesa la fiamma del nostro « Fogolâr » quale simbolo più caro al cuore delle genti friulane. Desideriamo nell'occasione porgere il nostro saluto a tutte le consorelle sparse in ogni continente ed esternare un particolare ringraziamento all'Ente e al giornale « Friuli nel mondo » che con tanta passione ci seguono e sanno rendere meno dura la lontananza dalla nostra terra ».

Abbiamo la fiducia di renderci sicuri interpreti delle « Fameis » e dei « Fogolârs » tutti nel ricambiare affettuosamente il saluto, cui s'unisce l'augurio più caro di una vita lunga e feconda di realizzazioni nel nome del Friuli.

Amore e nostalgia

Montreal (Canada)

Più gli anni passano e più la nostalgia per la nostra bella terra si fa sentire; e se quando si vive in un paese si sa d'amarlo, solo quando se ne è lontani si capisce sino a qual punto... « Friuli nel mondo » è il giornale che si aspetta con ansia e che si legge con commozione, perchè ci unisce spiritualmente alla terra dove siamo nati, dove riposano i nostri morti, dove abbiamo trascorso i nostri anni più belli: quelli della nostra infanzia.

ATTILIO MION



I frequentanti del corso di lingua per candidati all'emigrazione di Mortegliano.

CONCLUSI I CORSI DELL'ENTE PER ASPIRANTI ALL'EMIGRAZIONE

Il 30 aprile ha segnato la data di chiusura dei corsi di lingue estere e di orientamento per emigranti, ideati e realizzati dall'Ente e sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

I corsi si sono svolti, registrando un lusinghiero successo per la frequenza degli iscritti e per il profitto che ne è stato tratto, nei seguenti Comuni: Aviano, Azzano Decimo, Buia, Casarsa, Claut, Cormons, Forni di Sopra, Gorizia, Latisana, Maniago, Moggio Udinese, Montereale Valcellina, Mortegliano, Osoppo, Polcenigo, Pordenone, Reana del Roiale, Rivignano, Sacile, San Daniele, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Valvasone e Zoppola.

I lavoratori aspiranti all'espatrio che hanno frequentato le 150 ore serali di lezione dei corsi sono stati circa 300; ad essi sono stati insegnati i primi elementi d'una lingua straniera (inglese, francese, tedesco) e impartite utili nozioni di storia, geografia, legislazione del lavoro e sicurezza sociale dei vari Paesi d'emigrazione.

Alla cerimonia di chiusura dei corsi erano intervenuti i Sindaci dei Comuni e le autorità locali. Tanto i rappresentanti delle Amministrazioni civiche quanto i lavoratori — ai quali ultimi l'Ente aveva distribuito gratuitamente grammatiche, dispense, quaderni, ecc. — hanno espresso al direttore dei corsi, dott. Ermete Pellizzari, presente alle singole serate conclusive, l'elogio più incondizionato per l'iniziativa anche quest'anno rinnovata dall'Ente « Friuli nel mondo » nell'intento di porre i futuri emigranti a loro agio sin dal primo contatto con i Paesi esteri che li ospiteranno.



Il campanile del Duomo di Gemona.

Care pagine

Wollongong (Australia)

Le copie che mi giungono mensilmente, dopo averle lette e rilette, le custodisco gelosamente: e di tanto in tanto, quando mi prende la nostalgia della mia « piccola patria », le sfoglio tutte ad una ad una. Care, belle, saporite pagine!...

GIULIANO CHIARCOSSI

RADIO

FRIULI CANORO

La 68ª trasmissione che «Radio Friuli nel mondo» dedica agli emigrati è essenzialmente canora, riunendo tre gruppi di canti: il primo consta di villotte d'autore, gli altri due sono imperniati su alcune espressioni del canto popolare della nostra terra. Del primo gruppo vengono trasmesse « 'O torni ninine », « Il don de viole » e « Planc planchin », dovute rispettivamente alla musica di Garzoni, Zardini e Toso; del secondo, tre villotte friulane e carniche: « Vègnin jù i cjargnei di Cjargne », « E me mari me l'à dite » e «Giovanin colôr di rose »; del terzo, infine, il mannello di « La biele sompladine », « Quant che 'o voi su pa Valcialda » e « Su la plui alte cime ». Canti armoniosi e puri, sempre cari al cuore dei friulani, e in particolare dei lontani dalle loro case.

La trasmissione, curata da Ermete Pellizzari, si avvale della bella, incisiva dizione di Ottavio Valerio; l'esecuzione delle villotte è affidata alla valentia del coro di S. Lorenzo di Sedegliano, diretto dal m.o Leandro Plenizio.



Il sig. Luigi Modussi, latore di messaggi da Resistencia e dalle maggiori autorità del Chaco argentino, in visita agli uffici dell'Ente. Lo accompagna il sindaco di Artegna, suo paese natale.

A Buenos Aires è un friulano il console generale d'Italia

Da un ritaglio del « Corriere degli Italiani » cortesemente inviatoci da un nostro abbonato residente in Buenos Aires, abbiamo avuto la gioia di apprendere che il nuovo console generale d'Italia nella capitale argentina, dott. Diego Simonetti, è friulano. Il dott. Simonetti è infatti nato a Udine il 26 gennaio 1914.

Laureatosi in giurisprudenza all'Università degli Studi di Padova nel 1935, il dott. Simonetti militò quale sottotenente nell'Artiglieria alpina e iniziò la carriera diplomatica nel 1939. Dopo esser stato quarto e poi terzo segretario dell'Ambasciata d'Italia in Tokyo dal 1941 al 1946, passò in servizio di collegamento col Comando Alleato di Trieste nel 1946-47. Negli anni successivi fu viceconsole a Cardiff e console a Nancy, sino alla data della sua nomina a membro del « NATO Defense College » di Parigi nel 1951-52. Dopo esser stato a capo della segreteria della Direzione generale degli affari politici in Roma, e aver assunto poi l'incarico di primo segretario dell'Ambasciata italiana al Cairo (1953-1956), veniva nominato consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Santiago del Chile sino alla data del nuovo, alto incarico affidatogli. Il dott. Diego Simonetti è giunto a Buenos Aires l'8 novembre 1958, proveniente da Santiago.

Al nostro corregionale che fa onore al Friuli in uno dei campi che richiedono maggior senso di equilibrio e di serietà, esprimiamo — anche a nome di tutti i friulani in patria e all'estero — le più vive felicitazioni e i più fervidi auguri.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Bianchi Lucia (Francia), tornando al natio paese di Gemona, ha voluto (e noi le rinnoviamo il nostro grazie) farci gradita visita per esprimerci la sua soddisfazione per le attività dell'Ente.

Candido Mauro (Stati Uniti) ci ha parlato della vita in Washington, dove risiede, e della sua nostalgia per Maniago, che è tornato con gioia a rivedere. Dalle nostre colonne saluta amici e conoscenti.

Civatti-Galasso Innocenza (Svizzera), recentemente sposatasi nell'ospitale nazione elvetica, in occasione del suo ritorno al natio Orzano di Remanzacco ci ha espresso la sua soddisfazione per le molteplici attività dell'Ente.

Da Pol Armando (Francia) ci ha ampiamente parlato del suo lavoro con lo zio, il nostro caro abbonato Giuseppe Magris, della cui attività ci siamo diffusamente occupati nel nostro numero di marzo. Si è detto felice di aver fatto ritorno al natio Malnisio, da dove saluta parenti e amici tutti.

De Giacinto Zebedeo (Canada) ci ha recato i saluti del « Fogolâr furlàn » di Montreal, per il quale ha ordinato in Udine la bandiera. Esprimendoci la gioia del ritorno alla sua città natale, che è appunto Udine, ci ha parlato della bella attività del sodalizio, cui facciamo gli auguri più fervidi.

Del Fabbro Fred e Floreani Renato (Australia), nativi rispettivamente di Collalto di Tarcento e di Vendoglio, ci hanno recato i graditi saluti degli amici del « Fogolâr » di Adelaide, del Consiglio direttivo del quale il sig. Del Fabbro fa parte. I due ospiti ci hanno anche parlato del loro lavoro in Australia, dove risiedono da 24 anni e dove hanno il ruolo di costruttori edili fra i migliori della città che li ospita e cui hanno dato imponenti edifici. Promettendoci una nuova visita prima di tornare nel Sud Australia, salutano intanto cordialmente a nostro mezzo (e noi ben volentieri ci associamo) i friulani del sodalizio di Adelaide e tutti i connazionali nel nuovissimo continente.

Leonarduzzi Ruth in Simoni (Argentina), nata nella repubblica sudamericana da genitori friulani, ci ha fatto visita con il marito in occasione della sua venuta in Friuli, che vede per la prima volta. La gentile ospite ha fatto omaggio all'Ente, con squisito pensiero, di un volume, finemente rilegato, intorno alle gesta del gaucho Martin Fierro narrate dallo scrittore José Hernandez, di un disegno da lei stessa eseguito e di alcuni dischi di caratteristici canti del Nord Argentina. Dalle nostre colonne, i due cari coniugi salutano affettuosamente familiari ed amici.

Menini Dante (Etiopia) ci ha parlato delle sue ampie concessioni agricole e delle tre segherie in Addis Abeba, dove lavorano oltre 500 negri. Dal natio Rivis al Tagliamento, da dove mancava dal 1935, saluta tutti i paesani e i friulani all'estero.

Monassi Luigi (Venezuela) ci ha dichiarato di attendere con vera ansia il giornale che legge d'un fiato, con sempre maggiore entusiasmo di numero in numero. Attraverso le nostre colonne invia da Buia il suo saluto augurale a tutti gli amici in Caracas.

Pagura Fedele (Tripolitania) ci ha dichiarato la propria soddisfazione per il giornale: soddisfazione condivisa — ha aggiunto — da tutti i friulani residenti in Misurata, dove risiede. E' tornato in Friuli per accompagnare la sua gentile signora, alla quale va tutto il nostro più fervido augurio di buona salute.

Pellegrini Antonio (Africa) sarà certo lieto del ringraziamento che gli inviamo per aver ricevuto la visita della sua gentile signora in occasione della breve vacanza da lei trascorsa in Friuli.

Pezzetta Ada Maria (Svizzera) ci ha confessato che non conosceva il giornale, ma di esserne rimasta entusiasta quando una sua amica glielo mostrò. E, per testimoniarci il suo gradimento, appena tornata a Buia è venuta a trovarci. Le rinnoviamo il nostro grazie per il gesto gentile.

Picco Attilio (Lussemburgo) non è mancato al consueto appuntamento annuale con i nostri uffici. Saluta tutti quanti lo conoscono, e da Flaibano augura prosperità agli emigrati.

Ridolfo Bruno (Venezuela), facendo definitivo ritorno in Friuli dopo dieci anni di permanenza in Caracas, ci ha detto il suo grazie per quanto di nostalgia il giornale ha saputo lenire in lui e per quanto di amore al Friuli in lui ha saputo conservare durante la lunga assenza.

Sbuelz Paolo (Argentina) ci ha parlato con affetto di papà Nardo e di mamma Tommasina, tricesimani. Anche egli invia saluti cari a tutti gli emigrati, e particolarmente ai residenti nella bella città di Cordoba che lo ospita.

Scabio in Basso, signora (Norvegia), tornata per qualche mese nel natio Friuli, ha avuto la gioia di darvi alla luce una bellissima bambina (rinnoviamo, qui, il più cordiale rallegramento ai felici genitori e il più fervido augurio alla « furlanute »). Attraverso le nostre colonne saluta il papà in Belgio, dove anch'ella risiedeva prima delle nozze.

Se non l'avete ancora fatto, rinnovate subito il vostro abbonamento a "FRIULI NEL MONDO" per il 1959.

A Canal di Cuna abbandonato da tutti suonarono a Capodanno le campane

Canal di Cuna, il piccolo borgo incuneato nella Val Tramontina, dista da Tramonti di Mezzo circa tre ore di mulattiera. Una ventina di case abbandonate e una chiesetta dedicata alla Madonna. D'estate c'è tanto verde ed una pace immensa fatta di silenzio e rotta solo dal cinguettio degli uccelli e dal canto argentino delle acque che vi scorrono limpide.

Sino ad alcuni anni fa accoglieva un numero discreto di abitanti: tutti pastori che conducevano una vita quasi primitiva e non provavano che raramente la gioia (pur sempre velata da un po' di diffidenza, com'è nel carattere dei nostri montanari) di avvicinare qualcuno che si spingesse fin lassù, ad eccezione del sacerdote per le consuete visite annuali, per l'assistenza agli ammalati, per i funerali: ordinariamente sempre soli, abbandonati a se stessi, ma pieni di fede e dotati d'una volontà di ferro che ha dato modo di resistere a lungo, attraverso sacrifici e rinunce, prima di cedere al richiamo e alla suggestione della cosiddetta «vita civile».

Ora il borgo è completamente disabitato, con le porte delle case spalancate, con la chiesetta muta, col piccolo campanile che ha sospeso il chiacchierio dei suoi tre bronzi argentini: una specie di «città morta» ove raramente giungono i pochi turisti che si spingono nella Val Tramontina, pur così verde e suggestiva. Dalle porte spalancate si ammira il carattere prettamente friulano delle grandi cucine: fogolâr, alare, soffietto a mantice o a tubo, secchiaio..., Richiamo pastorale d'un tempo che fu e che non si ripeterà certo, ma che dice ancora qualcosa all'anima, rispecchiando l'intimità e la pace delle famiglie patriarcali succedutesi per lunghi anni, forse per secoli. Oggi desolazione vera e propria, com'è di tutte le cose che non hanno più vita, pur conservando una loro voce e un loro affettuoso richiamo: testimonianze di usi e costumi sorretti da vivo senso morale.

*

Notte di Capodanno 1959: nella tacita valle si è improvvisamente ed inaspettatamente diffusa, per oltre un'ora, l'eco argentina delle campane di Canal di Cuna, in un risveglio d'incanto: esse salutano il sorgere dell'anno nuovo levando un inno di lode a Dio, nella ripresa gioconda, ma purtroppo brevissima, della loro vita.

Le campane di Canal di Cuna univano, in quel momento, la loro piccola voce a quella delle sorelle maggiori del monte e del piano. Cos'era accaduto? Com'era avvenuto il miracolo?

Un'idea così, collegata a quella quotidiana «buona azione» che caratterizza la giornata degli Scouts, sorta quasi per scommessa, ma suggerita da un sentimento di simpatia per luoghi vissuti nelle scorribande estive: luoghi fatti di pace, di bontà, di purezza, di elevazione, di gradite scoperte dei preziosi segreti della natura.

Pierino De Rosa, Elio Fratini, Renzo Cattaneo hanno preferito l'escursione notturna, con tutte le incognite del luogo solitario ed abbandonato, hanno affrontato gioiosamente tre ore di marcia nel buio più fitto, bivaccando all'aperto davanti alla porta della chiesetta deserta; si sono riscaldati al fuoco di bivacco, ricorrendo poi al calore mistico dell'armonia delle campane, ed hanno voluto ridonare vita, almeno per un'ora, alla «città morta».

Non so dire se il gesto sappia più di poesia folcloristica o di generosità, o di questa e di quella intrecciate insieme dall'ispirazione di anime gentili che tuttora avvertono, per buona sorte, il fascino della fraternità cristiana e che hanno escogitato l'espediente per dire agli ignari e agli indifferenti una grande verità: che esiste ancora quaggiù qualcosa che ci lega e ci raccorda, qualcosa che è di quaggiù ma sale alle sfere più alte, suggerendo — attraverso l'onda sonora e solenne dei sacri bronzi — pensieri di bontà e di fratellanza.

Chi ha udito la vigilia della Notte Santa il «Buon Natale al Papa» che la trasmissione radiofonica «Ventiquattresima ora» ha suggestivamente sincronizzato con il suono delle campane di tante chiese care al S. Padre, da Sotto il Monte, a Nostra Signora di Parigi, a S. Marco di Venezia, a S. Pietro in Vaticano, ed ha provato la viva commozione che queste semplici, grandi cose procuravano a chi era in ascolto, non può non comprendere e non apprezzare il gesto semplice e generoso dei tre «Rovers» del Reparto Scouts di Spilimpergo che, alla mezzanotte del 31 dicembre 1958, hanno fatto squillare per i vicini ed i lontani le campane di Canal di Cuna — «città morta» — a lode di Dio.

A.D.R.



Care a tanti nostri emigrati, anche se vecchie, queste case di Feletto Umberto.

Uomini e tempi del Friuli

Opera poderosa, quella uscita or ora per l'editore Doretti di Udine, e la cui realizzazione si deve alla Camera di Commercio del capoluogo friulano: parliamo del volume *Il Friuli, uomini e tempi* di Giuseppe Marchetti, uno degli studiosi più acuti e seri e preparati che vanti oggi la nostra regione.

Il libro di don Marchetti consta dei profili storico-biografici di ben 109 personaggi che hanno dato lustro al Friuli attraverso i tempi — dall'età romana alla barbarica, dalla patriarchina alla veneziana e alla risorgimentale — in tutti i settori dell'umana attività; e a completare l'opera, già imponente di per sè, ecco in appendice un «repertorio alfabetico generale dei più insigni letterati, scienziati, artisti, uomini di Chiesa, di Stato, d'armi, di attività pratiche, o nati o attivi in Friuli, con brevissimi cenni bio-bibliografici»: un migliaio di nomi — poco conosciuti alcuni, affatto altri, dalla più parte degli stessi friulani — che rendono prezioso il volume agli effetti della consultazione pratica ed immediata, e che possono benissimo valere da primo, utile riferimento anche allo studioso che voglia approfondire e ampliare l'indagine su una delle tante e tante figure da Giuseppe Marchetti magistralmente accennate.

Dal migliaio di nomi, l'autore (pensiamo a quanta diligenza e fatica di ricerche l'insigne studioso debba essersi sottoposto per offrirci un «repertorio» così ampio ed esauriente) ha ricavato i 109 profili degli uomini maggiori, dai quali sono dichiaratamente esclusi i viventi e i non propriamente friulani. Ma dalla figura rappresentativa il discorso si allarga, diventa esame d'un tempo o d'un aspetto di storia nostrana, poichè ciascuno di quegli uomini impersona o impronta di sè un'età o un campo d'attività: talchè il volume, concepito con mirabile visione unitaria, non è tanto la storia di alcuni friulani illustri quanto, piuttosto, la storia dello stesso Friuli: e nell'economia e nell'arte, e nelle lettere e nella scienza, e nella politica e nel pensiero. Come è facile comprendere, siamo dunque ben al di là della raccolta di notizie: don Marchetti tutte le informazioni attinte ha valutato e coordinato e commisurato, dandoci un'opera di personalissimo timbro e di squisita e acuta esegesi.

Ma segnalando questo bellissimo, veramente monumentale — in tutta l'estensione del termine — volume che onora il Friuli, è necessario anche dar lode a Giuseppe Marchetti per il felice equilibrio raggiunto fra rigore storico e duttilità di linguaggio, che ne fanno insieme opera di severo studio e di vasta divulgazione: opera che resterà nel tempo a testimonianza d'un altissimo impegno per l'autore, a documento d'una civiltà insigne per il nostro Friuli.

UBIQUITA' DEI PICCOLI DI PODRECCA

L'attività scenica dei quarantenni «Piccoli» di Vittorio Podrecca va attualmente sempre più moltiplicandosi. Le inconfondibili «supermarionette» italiane si preparano al terzo giro del mondo, ed il loro campo per decollare verso le cinque parti del globo è ora la Francia.

Per la prima volta — crediamo — uno spettacolo straniero riesce oggi a presentarsi contemporaneamente nella metropoli ed in altra grande città francese, col medesimo immancabile successo. Il Gruppo numero uno (primogenito) di papà Podrecca, reduce dopo un anno dalla penisola iberica (Spagna e Portogallo) e dal Medio Oriente, svolge in queste settimane un programma di *music-hall* subentrato allo spettacolo di Yves Montand al teatro Etoile di Parigi. Frattanto il Gruppo numero due, secondogenito, col suo programma eminentemente musicale, essendo reduce dalla Piccola Scala di Milano, dalla Cometa di Roma e dall'Opera di Strasburgo, si presenta in questi giorni al teatro dell'Opera di Lione.

Per l'annata teatrale iniziantesi in autunno, la Compagnia n. 1 si trasferirà per lunghi periodi in Giappone e in Russia, nella Scandinavia e in Sudafrica. Invece la numero 2 resterà quasi sempre in Italia (dove i «Piccoli» hanno la loro sede centrale ed il loro fecondo laboratorio con artisti, artigiani, tecnici) e le famose «supermarionette» si ripresenteranno finalmente al gran pubblico della Roma nativa col nuovo programma. Percorreranno pure molti centri regionali, partecipando anche a speciali trasmissioni televisive ed a qualche festival internazionale, come già avvenne lo scorso anno alla Fenice di Venezia.

Ci hanno lasciati...

Umberto Facchin



All'età di 73 anni si è spento in Sequals il sig. Umberto Facchin, che tanto buon ricordo di sè e delle sue doti di lavoratore ha lasciato in New York, dove visse per più di un ventennio. Sette anni or sono era tornato in Friuli per trascorrere la meritata quiescenza nella terra natale, fra la sua gente che la lunga permanenza in America non gli aveva fatto dimenticare. Largo il compianto fra quanti — a Tramonti di Sopra dov'era nato, a Sequals dove si distinse per la sua affabilità e buon cuore, negli Stati Uniti dove fece onore a se stesso e alla «piccola patria» con la sua rettitudine, la sua laboriosità, il suo amore alla famiglia — lo conobbero e gli vollero bene.

Ai familiari tutti, e in particolare ad Aldo e Irene Facchin nostri affezionati abbonati, le espressioni del nostro commosso cordoglio.

Villotte della "piccola patria,, da una stazione radio argentina

Da Buenos Aires riceviamo:

Fu a Pasqua, alle 10 di notte. Quel giorno vennero trasmessi per radio, esclusivamente per i friulani residenti in Argentina, canzoni e saluti. Fu una gentilezza di Clodomiro Caprini, il quale — incaricato della trasmissione dell'«Ora italiana — Italia inmortal» di Radio Antartida — concesse il tempo necessario perchè si andasse in onda per i friulani. E «Friulani, il giorno di Pasqua, alle 10 di notte, ascoltate Radio Antartida! E' per voi!» fu l'annuncio a catena dei giorni precedenti.

Aprì la trasmissione «Cjampanis di sabide sere». Poi prese la parola Mario Del Giudice, che salutò i friulani formulando loro gli auguri della circostanza e raccomandando l'unione e la fraternità tra corregionali. E poteva dimenticare «Friuli nel mondo»? Impossibile! Ecco le sue parole (la parlata è di Rivolto): *...Intant un gran miez par sintinus uniz lu vin tal biel giornâl «Friuli nel mondo». L'ese qualchidun ca no lu ricêf? E ce 'l spetie par abonâsi? Peciât dome c'al ven une sole volte par mês! A mi pâr che chel giornâl al è come une bune mari ca va in cerce dai siei fis spandûs par dut il mont par cognòssiu, saludaiu e ricuardâ a duc' la nostre biele, amade e uniche tiere: il nostri Friûl!*

Dopo che l'oratore ebbe espresso il desiderio di parlare nuovamente ai friulani attraverso la radio ed ebbe rivolto il saluto finale, la trasmissione si concluse con il canto di «O ce biel cisejel a Udin» che ci trasportò di colpo in pieno Friuli. Quel canto non proveniva forse dalla strada di una delle nostre borgate? non lo cantavano forse i nostri giovani, sull'annottare? Troppo presto, purtroppo, finì l'audizione nostra; ma quale impressione lasciò in tutti noi! Da informazioni attinte, abbiamo saputo che moltissimi furono i friulani che ascoltarono commossi la «loro» trasmissione e che a non pochi essa strappò lacrime di nostalgia.



Pur non avendo mai studiato pittura, la signora Ruth Leonarduzzi in Simoni in questo scorcio della «pampa» argentina dimostra una spiccata sensibilità artistica. Il disegno è stato offerto in dono all'Ente dall'ospite gradita in occasione della sua prima venuta in Friuli.

O cialàit...

O cialàit ce biel garòful,
ce garòful ben metût.
In tal sen di chê ninine
al samêe ch'al sei nassût.

Villotta popolare

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DALL' ISONTINO

GORIZIA — Nel Parco della Rimembranza è stato inaugurato, il 24 maggio, il « monumento all'Alpino », a ricordo delle gesta dell'eroica Divisione « Julia ». Il monumento, in pietra e bronzo, si deve allo scultore torinese Emilio Musso, colonnello degli alpini. Per l'occasione è stato indetto un convegno triveneto di « fiamme verdi »: in Santa Gorizia sono convenuti oltre 3000 alpini, tra i quali il gen. Umberto Ricagno, che la «Julia» comandò durante la campagna di Russia.

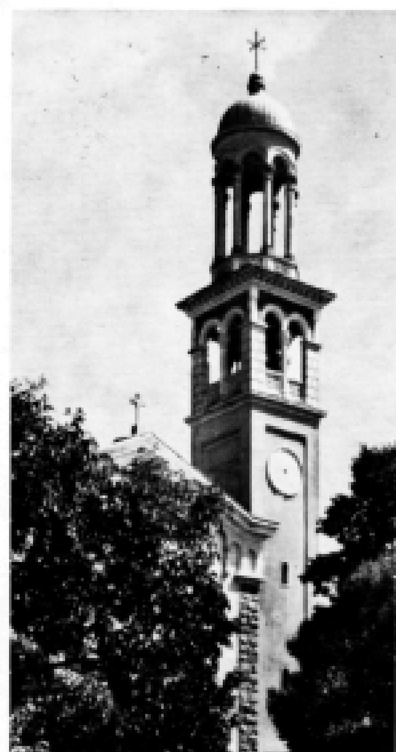
GORIZIA — Da parte di tutti gli Enti isontini non viene tralasciata alcuna iniziativa affinchè si possa addivenire quanto prima alla realizzazione dell'autostrada Palmanova - Gorizia - Lubiana, destinata a recare un notevole sollievo economico a tutta la provincia. Nel corso d'un recente incontro tra i rappresentanti delle Camere di Commercio di Gorizia e di Lubiana nella città slovena, è stata decisa una riunione di tecnici dei due Paesi. Intanto, da parte jugoslava sono già in fase di attuazione i lavori del tratto stradale fra le città di Celje e Maribor.

MONFALCONE — Dal Ministero delle Partecipazioni statali sono stati assegnati ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone e al cantiere S. Marco di Trieste commesse per circa 54 miliardi di lire per la costruzione di due transatlantici, uno per ciascun cantiere.

MONFALCONE — Una riunione è stata indetta fra i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e degli Enti patriottici cittadini per la costruzione d'un monumento ai Caduti.

CORMONS — Da parte del Ministero per l'Industria e il Commercio sono stati stanziati 6 milioni di lire a favore della mostra del mobile. Il finanziamento costituisce un notevole contributo per l'auspicata mostra permanente del caratteristico artigianato locale.

CORMONS — Mentre si attende l'approvazione per il secondo lotto di lavori della scuola d'avviamento professionale che sta sorgendo in viale Roma, è stato approvato dalla Giunta comunale lo stato d'avanzamento delle opere già iniziate. L'edificio scolastico potrà essere ultimato, si spera, per l'estate del 1960.



Un caratteristico campanile della provincia isontina è quello di Poggio Terza Armata.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Dopo 15 anni è stata riaperta al culto la chiesa della Santissima Trinità, che nel prossimo autunno verrà dedicata ai Caduti pordenonesi di tutte le guerre. Il bellissimo tempio, caratteristico per la sua forma ottagonale, fu costruito verso la metà del Cinquecento dal nobile Ippolito Marone; adornano il suo interno affreschi del Calderari, seguace di Giovanni de' Sacchi detto « il Pordenone », e una pala di Gaspare Narvesa, allievo del grande Tiziano.

SPILIMBERGO — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha comunicato di aver assegnato 30 milioni per la palestra delle scuole medie. Frattanto, con altro contributo di 35 milioni, si sta completando il primo lotto di 12 aule, mentre con altri 38 milioni e mezzo concessi lo scorso anno (e per i quali sono in corso le pratiche di mutuo con la Cassa DD. PP.) si provvederà al secondo lotto di ulteriori 8 aule.

SPILIMBERGO — In un'atmosfera di festosa, cordiale, plaudente partecipazione di pubblico, si è conclusa la sera del 6 maggio la V Primavera spilimberghese della prosa. Il primo premio è stato assegnato al complesso del « Piccolo Teatro Città di Udine », che ha dato una bellissima interpretazione della commedia « Il bugiardo » di Carlo Goldoni; al secondo posto si è classificato il GAD (gruppo d'arte drammatica) facente capo all'Unione Ginnastica Goriziana, il quale ha rivelato non comuni doti artistiche in una notevole rappresentazione de « Il diario di Anna Frank ».

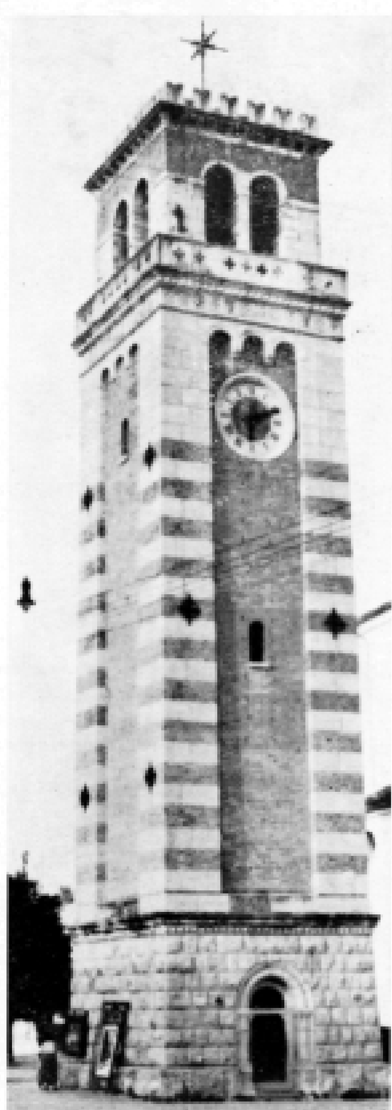
S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA — Il maltempo, purtroppo, ha ostacolato in parte la tradizionale « sagra degli asparagi » che suole richiamare nell'ameno paese gran folla di visitatori e di buongustai da tutta la regione e in particolare dalla Destra Tagliamento. Il successo di quest'anno, tuttavia, può dirsi discreto. Gustatissimi i sapidi vini dei produttori locali.

CASTELNUOVO — Sono stati appaltati i lavori di ampliamento e miglioramento delle aule scolastiche di Paludea e Oltrelugo. La base d'asta era di 5 milioni. I lavori verranno iniziati nella seconda metà di giugno.

CASTIONS DI ZOPPOLA — Accogliendo il plebiscitario desiderio della popolazione de La Spezia, la salma di mons. Giovanni Costantini, accolta da quattro anni nel cimitero del paese natale dell'illustre prelato friulano, è stata traslata nella città ligure, di cui mons. Costantini fu il primo Vescovo. Ora le sue spoglie riposano in quella cattedrale, che da lui fu fatta costruire.

MANIAGO — Dal Sindaco è stata insediata la Commissione incaricata di predisporre lo statuto per un Ente che curi l'organizzazione e la realizzazione di una mostra permanente delle coltellerie. Si confida che ciò possa contribuire ad una più sicura affermazione sul mercato dei prodotti dell'industria e dell'artigianato maniaghesi.

AZZANO DECIMO — La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso un mutuo di 40 milioni per la sistemazione e l'asfaltatura della strada Sile-Friulana, che interessa i Comuni di Fiume Veneto, Azzano e Chions. Il tre Comuni, infatti, si sono uniti in un consorzio per giungere alla soluzione di questo annoso problema. Il tratto da sistemare e asfaltare è lungo una decina di chilometri. I lavori avranno inizio tra breve.



Il bel campanile di Aviano.

PASIANO DI PORDENONE — Con un grandioso spettacolo pirotecnico, ammirato da alcune migliaia di persone, si è concluso il « Maggio pasianese » organizzato dalla Pro Loco, che alla manifestazione aveva abbinato l'8ª sagra del vino. Fra i maggiori richiami della riuscita iniziativa sono da ricordare le gare sportive e le applaudite esecuzioni di complessi corali e folcloristici.

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO — Al Comune sono stati concessi dal Ministero dei LL. PP. i 20 milioni necessari per il completamento dell'edificio della scuola d'avviamento professionale. Il finanziamento dell'opera risulta ora assicurato per 52 milioni, essendo stati concessi 32 milioni in precedenza.

CODROIPO — E' stata appaltata la costruzione di 14 alloggi che sorgeranno alla periferia del capoluogo. La spesa è sui 40 milioni.

CODROIPO — Si stanno alacremente organizzando le solenni cerimonie con le quali sarà celebrato il 150° anniversario della venuta, nel Duomo cittadino, del « Cristo nero » che viene portato in processione ogni 25 anni. Le date della manifestazione sono fissate da domenica 30 agosto a domenica 6 settembre. Nel corso della settimana si svolgerà, fra le varie iniziative progettate, una « festa degli emigranti » e una commemorazione dei Caduti in tutte le guerre.

LESTIZZA — L'Amministrazione comunale ha realizzato, in questi ultimi anni, tutta una serie di utili provvedimenti: sistemazione dell'illuminazione pubblica, fognature, ecc. E' stato costruito anche un bel campanile, che fronteggia quello vertiginoso di Mortegliano. E' in progetto, per l'immediato futuro, l'asfaltatura di tratti stradali e si confida nell'istituzione d'una scuola materna rispondente ai più moderni criteri didattico-pedagogici.

PASSARIANO — Nel corso d'una riunione tenutasi a Udine, al palazzo della Provincia, alla presenza dei rappresentanti dei maggiori Enti pubblici friulani, è stato deliberato un accordo per salvare la storica Villa Manin (ove Napoleone soggiornò al tempo della firma del Trattato di Campoformido) dalla rovina alla quale era ormai avviata da anni. I convenuti sono stati d'accordo sulla necessità di conservare e restaurare quella che fu la residenza dell'ultimo Doge e di destinarla a pubblico uso.

CAMINO AL TAGL. — Un vasto piano di rammodernamento degli impianti della latteria sociale: grazie ai lavori che verranno eseguiti e che comporteranno una spesa di circa tre milioni e mezzo di lire, la capacità lavorativa giornaliera verrà portata a 30 quintali.

CAMINO AL TAGL. — Lieta riuscita ha registrato la XI edizione della festa del vino cui hanno fatto da contorno festeggiamenti popolari, tra cui la esilarante «cuccagna orizzontale» sullo specchio delle acque del Varmo.

DALLA PEDEMONTANA

S. DANIELE — Convocato il 22 maggio in seduta straordinaria, il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione d'un mutuo di 20 milioni con la Cassa DD. PP. per il finanziamento del secondo stralcio di lavori d'ampliamento e sistemazione dell'edificio scolastico del capoluogo.

TAVAGNACCO — In occasione della tradizionale « sagra degli asparagi » svoltasi domenica 17 maggio, è stata tenuta una riunione dei sindaci della zona collinare allo scopo di gettare le basi per la realizzazione della bonifica idrica e della trasformazione fondiaria del torrente Cormôr, e — come argomento connesso — è stato trattato il problema della valorizzazione turistica della zona, che è tra le più amene del Friuli. Alla riunione, cui hanno partecipato autorità dell'Amministrazione provinciale e degli Enti interessati, sono intervenuti i sindaci di Treppo Grande, Buia, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Tavagnacco, Pagnacco e Tricesimo.



Il campanile e la vecchia chiesa di Premariacco, monumento nazionale.

TRICESIMO — Il 24 maggio è stata inaugurata la mostra del mobile e dell'arredamento, giunta quest'anno alla sua quinta edizione. Durante l'esposizione, che chiuderà i battenti il 7 giugno, si sono svolte particolari manifestazioni a cura della Pro Loco.

TRICESIMO — Al pittore Primo Dri, per l'opera svolta nel campo delle arti, è stato conferito dall'Accademia Latinitati Excolendae Artium et Litterarum, con sede in Roma, il titolo di accademico e socio effettivo. Ci congratuliamo di cuore con il valente artista e caro amico.

BORDANO — La Giunta municipale ha deliberato la rettifica di alcune strade comunali: tra l'altro, saranno eseguiti i tracciati della strada di Interneppo e della variante del capoluogo, in modo da ottenere due rettilinei. E' stata anche vagliata l'opportunità di costruire una nuova strada della Sella Grande e un ponte sul torrente « Rio Cartine » che collega Bordano con il grosso borgo « Prussia ».

MONTENARS — Hanno avuto inizio i lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico, che sorgerà a cavallo delle frazioni di Sant'Elena e S. Giorgio, i due principali nuclei del Comune. All'uopo sono stati contratti dall'Amministrazione comunale due mutui con la Cassa DD. PP.: uno di 17 milioni per il fabbricato, e l'altro di lire 1.150.000 per l'arredamento.

FAGAGNA — Il Consiglio comunale ha deciso sulla scelta dell'area dove sorgeranno le nuove scuole: è stata designata l'area Balbo, scartando così le altre soluzioni in ballottaggio.

DALLA BASSA

LATISANA — Presenti autorità civili, politiche e religiose, è stato inaugurato domenica 10 maggio il nuovo edificio scolastico della frazione di Gorgo. Il fabbricato comprende otto aule, due sale di attività collettiva, due gruppi di servizi, un ampio ingresso.

LATISANA — La Giunta comunale ha approvato i progetti per l'esecuzione dei lavori di pavimentazione e bitumatura del viale Italia in Lignano Sabbiadoro (importo L. 3.200.000) e del piazzale Masutto del capoluogo per la spesa di un milione di lire.

FIUMICELLO — Sono stati portati a termine i lavori di sistemazione dei locali destinati ad essere la nuova decorosa sede dell'ufficio postale e telegrafico. L'ufficio sarà pertanto trasferito dal vecchio immobile comunale al pianoterra dell'edificio municipale di via Trieste.

MARANO LAGUNARE — Il Consiglio comunale ha autorizzato la Giunta a contrarre un mutuo con un istituto bancario per sistemare definitivamente e con urgenza la strada che attraversa il paese in tutta la sua lunghezza. Frattanto è iniziato l'allacciamento delle case con il nuovo acquedotto costruito lo scorso anno.

ALL' OMBRA DEL CASTELLO

IL MINISTRO dei Trasporti, on. Angelini, ha inaugurato il 17 maggio un'opera imponente nel settore delle comunicazioni ferroviarie: l'elettrificazione dell'ultimo tronco della Venezia-Trieste, cui per tanta parte è interessato il Friuli. I lavori inaugurati riguardano l'elettrificazione del tratto Mestre-Cervignano per una lunghezza di 103 chilometri, 16 dei quali a doppio binario (allo scopo è stata costruita una conduttura primaria a 130 Kw da Mestre a Redipuglia per uno sviluppo di 125 chilometri). Del complesso fanno parte: tre sottostazioni di conversione per complessivi sei gruppi di raddrizzatori della potenza di 2 Kw. ciascuno; condutture di contatto per un totate di 172 chilometri di binario; tre fabbricati con 27 alloggi. L'opera che segna una nuova via particolarmente feconda ai fini degli scambi intereuropei, è venuta a costare, nel suo insieme, più di 9 miliardi.



Il campanile di Codroipo.

OTTAVIO VALERIO ha tenuto all'Università Popolare un'applaudita conferenza sulle due scrittrici friulane Francesca Nimis Loi e Anute Fabris, recentemente scomparse, sottolineandone il grandissimo amore per il Friuli e illuminando con perspicuità il valore dell'opera da esse lasciataci. Delle due care poetesse l'oratore ha anche offerto, attraverso una sensibilissima, squisita dizione, alcuni testi particolarmente significativi.

I « CANTORI DEL FRIULI », diretti dal m.o Luigi Garzoni, hanno rappresentato la nostra regione al secondo Festival internazionale del folclore indetto in occasione della Pentecoste dalla città di Erbach in Odenwald (Germania occidentale). Si sono esibiti, sia in Erbach che in altre località di quel distretto, presentando le più armoniose villotte e le più caratteristiche danze del Friuli.

PRIMO CARNERA, il popolare «gigante di Sequals» ex campione mondiale dei pesi massimi, ha subito, all'ospedale civile, un intervento chirurgico allo stomaco. L'operazione è perfettamente riuscita, e Carnera trascorrerà nella pace del suo paese natale un periodo di convalescenza prima di riprendere i suoi incontri di lotta in varie città d'Europa.

PATRIOTTICA manifestazione nella frazione di Godia: è stato inaugurato il gagliardetto della sezione alpini. Numerosi gli intervenuti. Fra i presenti i gen. Della Bianca, Del Din e del Carretto.

AL VILLAGGIO S. Domenico, il 7 maggio, è stata posta la prima pietra della nuova scuola d'arti e mestieri che sorgerà poco distante dal vecchio edificio diventato ormai insufficiente alle necessità funzionali dell'istituzione.

SEI CIGNI fatti giungere dall'Olanda a cura dell'Amministrazione comunale rendono più lieta la serena bellezza dei Giardini Ricasoli. Costituiscono l'ammirazione degli adulti e la gioia dei piccini.



Una veduta panoramica di S. Pietro al Natisone, capoluogo delle Convalli.

DALLE VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

CIVIDALE — Il Ministero dei LL. PP. ha stanziato oltre 83 milioni per la costruzione, il completamento o la sistemazione di fabbricati scolastici nei seguenti Comuni del Mandamento: *Rubignacco:* 21 milioni e mezzo per l'istituto tecnico agrario; *Pulfero:* 2 milioni per il completamento della scuola elementare del capoluogo; *Remanzacco:* 20 milioni per le scuole primarie; *San Giovanni al Natisone:* 13 milioni per le scuole di Medeuzza; *Attimis:* L. 150 mila per la scuola di Subit; *Povoletto;* 10 milioni per l'edificio scolastico della frazione di Grions; *Faedis:* 15 milioni per il fabbricato destinato alle scuole di Campeglio.

CIVIDALE — A ritmo crescente i lavori della «città giardino» che sta sorgendo nella ex braida Zamero. Quanto prima verrà dato inizio anche alla scuola materna e alla «Casa del mutilato»: in tal modo il moderno quartiere, che sarà certamente il più bell'angolo di Cividale, comincierà a mostrare il suo volto.

CIVIDALE — La costruzione dei palazzi della Posta e della Telve è stata completata nella parte muraria: non manca che la posa degli impianti. Il nuovo servizio verrà inaugurato con tutta probabilità entro luglio.

DOLEGNANO — Durante una riunione alla quale sono intervenuti il cons. naz. Nino Masarotti e il presidente della sezione di Udine, prof. Corrado Gallino, è stato ricostituito il gruppo ex alpini. Capogruppo è stato eletto Alberto Montina e vicecapogruppo il sig. Luigi Zamaro.

MANZANO — Con una solenne e commovente cerimonia è stato inaugurato il monumento ai Caduti di tutte le guerre posto sul crocevia della strada Manzano-Oleis.

PURGESSIMO — E' stata completata la bonifica di una vasta zona ai piedi di Castelmonte. L'opera, condotta a termine con contributi statali e con cantieri scuola, ha ridato alla coltura agricola oltre 150 campi.

PULFERO — In seguito ad accordi intercorsi prima in sede nazionale e poi in sede locale, una società italiana ha erogato l'energia elettrica per l'illuminazione del valico di frontiera jugoslavo a Stupizza-Robic. Per reciprocità, da parte jugoslava è stata erogata energia per l'illuminazione al passo del Predil.

STREGNA — Sono iniziati i lavori per la costruzione di un edificio scolastico che sorgerà nel centro del capoluogo. La spesa si aggira sui 14 milioni.

SAN LEONARDO — Durante un'assemblea dei coltivatori diretti l'on. Pelizzo ha assicurato i convenuti che il Governo ha stanziato la somma di sei milioni per l'esecuzione di lavori di arginatura nella valle dell'Erbezzo.

DRENCHIA — Appaltati i lavori per la costruzione della strada che collegherà la frazione di Trinco con quelle di Cras e Trusgne. Spesa: 12 milioni.

PERS — Il paese, già facente parte del Comune di Montenars, fa ora parte di quello di Lusevera, cui è stato aggregato con recente provvedimento.

SAMMARDENCHIA — Viva soddisfazione ha suscitato nella popolazione la notizia che il Consiglio comunale di Tarcento ha approvato all'unanimità il progetto di costruzione del fabbricato scolastico della frazione, per il quale è stata ottenuta l'ammissione al beneficio del contributo statale. Il progetto prevede la costruzione di tre aule più i servizi, con una spesa di oltre 13 milioni, ivi compreso l'impianto di riscaldamento a termosifone e i banchi. E' stata pure deliberata all'unanimità, in pari tempo, l'assunzione d'un mutuo pari all'importo preventivato, per il finanziamento dei lavori.

TAIPANA — E' stata inaugurata e aperta al traffico la strada interpoderale che collega la frazione di Cornappo con la parrocchia di Monteaperta. Lunga circa 4 chilometri, è stata costruita dal Corpo forestale con i fondi stanziati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

TARCENTO — A due mesi dal loro inizio, sono da considerarsi a buon punto i lavori per la ricerca del petrolio nel sottosuolo, essendo giunta la trivella a mille metri di profondità. L'«oro nero», a quanto ne pensano i tecnici, dovrebbe trovarsi fra i 3-4 mila metri.

Nel "Fogolâr„ di Montreal

Nonostante la sua giovane età il «Fogolâ furlàn *Chino Ermacora*» di Montreal, in Canada, continua ad affermarsi per la sua attività.

Il primo ballo sociale, organizzato qualche tempo fa, riscosse un successo tale da essere oggetto di conversazione e di ammirazione per molti giorni. Recentemente, i soci dell'operoso sodalizio si sono riuniti per assistere alla proiezione di un film sonoro, a colori, dal titolo: «Visioni del Friuli». L'entusiasmo dei presenti è andato crescendo man mano la pellicola mostrava or questa or quella contrada friulana, luoghi cari lontani, luoghi sempre indelebilmente impressi nel cuore.

Ci giunge anche notizia che nelle ultime elezioni per la votazione del Comitato direttivo del «Fogolâr furlàn *Chino Ermacora*», lo scrutinio ha dato per esito alcune conferme ed alcune novità su candidature presentate. Ne è derivato che il nuovo Comitato direttivo è così composto: Pietro Budai, presidente; Bulfardo Rigutto, vicepresidente; Italo Candido, tesoriere; Franca Del Frate, addetta alla sezione femminile; Enrico D'Aronco, segretario alle relazioni esterne; Aldo Tonini, revisore dei conti. Consiglieri: Severino Benedetti, Zebe De Giacinto, Tarcisio Gubbiani, Duilio Bravin, Italo Codutti e Claudio Zanolin.

A tal proposito, è doveroso sottolineare l'opera appassionata di tutto il Comitato direttivo del «Fogolâr», e altrettanto doveroso segnalare il tenace attaccamento dei soci all'istituzione. Un sincero plauso a tutti, un cordiale incitamento a rimanere sempre uniti, a conservare intatte le belle tradizioni di amore e di devozione alla «piccola patria».



MONTREAL (Canada) - *Un folto gruppo di soci del «Fogolâr furlàn» intitolato al nome e alla memoria di Chino Ermacora.*

RADIOMESSAGGI A SANTA FE

Il presidente e il segretario del «Centro friulano» di Santa Fe (Argentina), sigg. Natalio Toniutti e Jose Murano, ci hanno inviato una breve relazione in cui ci riferiscono intorno all'audizione dei messaggi di saluto trasmessi, a cura dell'Ente, dai familiari in Friuli a un gruppo di nostri emigrati colà residenti.

Essi ci scrivono: «A fine dicembre abbiamo potuto ritirare dalla dogana il disco inviatoci, e ci siamo subito preoccupati di darne avviso agli interessati. Approfittando della data del 6 gennaio, giorno dell'Epifania, abbiamo indetto una riunione di tutti i soci del «Centro friulano» di Santa Fe, e nel corso della festa da ballo, che ha costituito un notevole numero di richiamo e di attrazione, abbiamo fatto girare varie volte il disco con i saluti e gli auguri dei nostri cari nella «piccola patria». Possiamo assicurarvi che i messaggi sono stati ascoltati con intensa commozione da parte di circa 450 famiglie friulane, e con particolar emozione dai fortunati ai quali, fra i presenti, era toccato il bel dono di poter riudire la voce dei loro cari lontani. Un vivissimo grazie da Bianca Vergili Bearzotti, dalle famiglie Taboga, Benigno Molaro e Mario Zanuzzo, nonchè da tutti i loro congiunti di qui».

«La riunione — continua la lettera dei due dirigenti del Centro — è proseguita con la distribuzione di giocattoli e di dolci a tutti i bambini; ma abbiamo voluto che anche gli adulti, tanto vecchi che giovani, non restassero... a bocca asciutta, che anche per loro ci fosse la buona Befana dispensatrice di doni e di gioia. Così, non sono mancati regali e sorprese per «i grandi», con immensa letizia dei mille e più friulani di Santa Fe. E, a chiusura della riunione, per non smentire quella che è una cara e bella costumanza friulana, abbiamo intonato, in un coro nostalgico e possente, l'indimenticabile motivo di «O ce biel Cisçjel a Udine» e delle nostre villotte».

DALLA CARNIA E CANAL DEL FERRO

TOLMEZZO — Dolorosa, per la Carnia, l'ultima domenica dell'aprile 1959: due scosse di terremoto, a brevissima distanza l'una dall'altra, hanno provocato danni un po' in tutta la bella regione montana, ma in particolare nelle seguenti località: Imponzo, Arta, Cedarchis, Formeaso, Zuglio, Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo. Dal Governo sono stati immediatamente disposti fondi per i lavori di riatto delle case lese e danneggiate.

PAULARO — Sono stati appaltati i lavori per la sistemazione della strada Paularo-Cedarchis, che è indubbiamente uno dei tratti più suggestivi, romantici, belli della Carnia. L'opera comporterà una spesa di 30 milioni e farà registrare un buon passo verso la soluzione del problema della strada del monte Tersadia.

SUTRIO — Dal Consorzio della Valcalda è stata decisa l'asfaltatura della strada Sutrio-Comeglians. Sarà questa opera il primo passo verso la completa sistemazione dell'arteria, per la quale è prevista una spesa di 60 milioni di lire.

SUTRIO — Un contributo è stato stanziato dalla direzione generale delle Belle Arti per il restauro degli affreschi trecenteschi venuti occasionalmente in luce nella chiesetta di Sant'Orsola a Noiariis. Si tratta — secondo il parere del dott. Aldo Rizzi, direttore del civico Museo di Udine — di un ciclo di affreschi strettamente affini a quelli del Duomo di Spilimbergo, e dovuti alla scuola di Vitale da Bologna.

ZUGLIO — Il 7 maggio, solennità dell'Ascensione, si è rinnovato nel cimitero di S. Pietro di Carnia il secolare, suggestivo rito del «bacio delle croci». Chiamate ad una ad una, a partire da quella della chiesa più lontana della Valle del Bût, le croci astili adorne dei nastri nuziali lasciati dalle giovani andate spose nell'anno si sono chinate a rendeer omaggio alla croce della pieve matrice.

FORNI DI SOPRA — Un'interessante manifestazione, l'unica del genere da molto tempo in Friuli, è in preparazione: una rassegna del costume carnico, cui parteciperanno numerosi cultori del nostro folclore. Si svolgerà nei giorni 25, 26 e 27 luglio.

FORNI AVOLTRI — Bellissimo si presenta ora il campanile, dopo i lavori di restauro che hanno comportato la spesa di due milioni: nella cifra sono compresi anche il nuovissimo orologio che spicca al centro e la tinteggiatura della chiesa di S. Lorenzo.

RIGOLATO — Per il tradizionale *licôf* sono state riunite le maestranze che hanno eretto la nuova scuola professionale, destinata ad accogliere i giovani della Val Degano e a dar loro una qualificazione che li metta in grado di affrontare con serenità e fiducia il lavoro all'estero.

CERCIVENTO — Fra le delibere adottate dal Consiglio comunale: redazione del progetto complessivo della strada d'accesso ai «Casali», e approvazione del preventivo di spesa a carico del Comune per la costruzione della strada interpoderale «Longiagne».

TARVISIO — Fiocchi azzurri ondeggianti dai fez rossi, piumetti al vento, squilli di fanfare, e tutta Tarvisio una festa di bandiere: il 24 maggio si è svolta nella ridente, linda cittadina di confine l'adunata triveneta dei bersaglieri. Circa tremila i convenuti, molti dei quali da ogni paese del Friuli.

TARVISIO — Primo passo verso la costruzione dell'acquedotto di Cave del Predil: dal Consiglio comunale è stato dato incarico al sindaco di presentare l'istanza per il finanziamento dell'opera da parte dello Stato.



JOHANNESBURG (Sud Africa) - *Il 4 aprile scorso, l'emigrato friulano Giovanni Artico ha festeggiato il suo 78° compleanno; e la foto dice da sè come tante e tante primavere sulle spalle non gli pesino affatto. A rendere più bella e allegra la giornata si erano riunite le famiglie dei tre figli Lucio, Enzo e Silvestro, e quelle degli amici Luigi Del Fabbro e Valentino Trombetta. Serenità e brindisi, quel giorno, sotto gli alberi d'uno dei bei parchi che circondano i laghetti artificiali di Johannesburg.*

IL DIRETTIVO DI VANCOUVER

Nel corso dell'assemblea dei soci della «Famèe furlane» di Vancouver (Canada) è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo nelle persone di: Antonio Fabbris, presidente; Ermanno Tius, vicepresidente; Aldo Belluz, segretario corrispondente; Franco Celotti, segretario di finanza; Luigi Moretti, tesoriere; Ermes Chivilo, Primo Tesan, Romolo Pez e Leo Tesan, consiglieri. Il sig. Giovanni D'Apollonia è stato eletto, con voto unanime, presidente onorario a vita.

Ex granatieri del Friuli in visita alla sede del "Fogolâr„ di Torino

Con grande solennità si sono svolte recentemente in Torino le manifestazioni celebrative del trecentesimo anniversario di fondazione del Corpo dei Granatieri, che tante belle pagine di ardimento e di eroismo ha scritto in tre secoli di storia militare. Al raduno nazionale dei granatieri indetto per l'occasione, foltissima è stata la partecipazione di ex appartenenti al Corpo glorioso, affluiti nella bella e cara città piemontese da ogni contrada d'Italia. Nè all'adunata nazionale potevano mancare i granatieri in congedo del Friuli.

Ma la rappresentanza friulana, alla partecipazione ai riti celebrativi di così significativa ricorrenza (la quale, oltre tutto, si è egregiamente inserita nel novero delle manifestazioni, tuttora in corso, dappertutto indette per rievocare il centenario della seconda guerra d'indipendenza italiana), ha voluto abbinare una visita alla «Famèa furlana di Turin».

Con a capo il presidente dei granatieri friulani, rag. Renato Gaggia, il ten. col. Attilio Adami, il sig. Gino Russel, i mutilati di guerra sigg. Vitasana e Guerrino Moro, nonchè tanti altri ex appartenenti al Corpo, sono stati ricevuti nella sede del sodalizio friulano e fatti oggetto di calorose accoglienze e di toccanti manifestazioni di simpatia da parte dei dirigenti. E immediatamente, nel nome e nel ricordo della cara, amatissima «piccola patria», si è creata un'atmosfera di squisita e familiare cordialità. Agli ospiti graditi hanno parlato, in friulano, il segretario della «Famèa», sig. Lorenzo Anzil, e i sigg. Aldo Maniacco e Marchesini, i quali hanno avuto espressioni di augurale benvenuto cui hanno risposto, formulando i voti di una sempre più proficua attività a favore dei friulani residenti in Torino, il rag. Gaggia e il ten. col. Adami.

Nel corso del fraterno incontro è stata particolarmente ricordata l'opera che l'Ente «Friuli nel mondo» svolge nell'intento di creare e sviluppare lo spirito di ideale unione fra i nostri corregionali lontani dalle loro case, e sono state intonate le più care e armoniose villotte della nostra terra. Si è anche inneggiato al Friuli: ma già quell'essersi incontrati, quell'aver parlato la nostra sonora e bella lingua, quell'aver evocato luoghi e nomi indelebilmente incisi nel cuore, era stato un inno d'amore per la dolce, comune terra natale.

Quatri cjàcaris sot la nape

VÔS DORADE

Liquide come l'âur
e' jé une vôs che cjante:
chê di Regjne
tal stâli di Baton.
Fra un pec' e un cocolâr
un puint celest
di cretes al si niciule.
'Ne viêle e' sèe:
si bagnisi
te spiume dal biel cjant
e si jés lustris
come jerbes di rosade.

MENI ZANNIER

"SI BUSSA"

A Udin, durante la prime uere mondiâl, 'e jerin une vore di ufiziai alogiâz in ciasis privadis. In tune di chestis ciasis 'e jere, come sierve, une zòvine 'pene vignude de campagne.

« Ciò, 'i dis la parone, puarte 'l cafè al ciapitani ».

La massariute 'e ubidis e 'a ti jentre in ciàmare cence bati te puarte. E il ciapitani, ch'al jere ancimò tal jet: « Si bussa, quando si entra ».

La pùare zòvine, dute scaturide, 'e tornâ de sô parone e 'i contâ: « Mi à dit che lu bussi ».

G. B. CORGNALI

SU 'NA MONT

Eri 'na dì su la pica di un'alta montagna. Sota 'a stava a quatrizènt o mancul varcs 'na coltra penza di nûi vongonànz. Era fiesta. Sunava insòmp là sota cu 'n sun lontan e gruz 'na ciampanuta di una glisiuta. Al soreli al ardeva parsora da nulazzis che dut 'a s'ciafoiavin. Mi pareva che la ciampana 'a 'i sunàs l'angunia, sglongànt a planc, ma ziarta a dut al trist e 'l brut che 'l è cà in tiara.

*

Fur la fumata che sa di lissiàz, tal soreli che 'l ardeva, 'a iai sintùt passâmi un fret pa vita; dut ingusìt di plasê sòi restàt lì a gioldi chè belezza immensa, pura, che fàs bons i umins...

Oh! benedeta belezza, tu sola ancimò chist ciaf tu s'cialdis, che plui nol viot che in te 'l parzé da vita!...

UGO PELLIS



SPILIMBERGO — *La composta, salda armonia di Palazzo Sereno.*

Il viàz dai nuvìz

Doi zòvins contadins si sposin 'ne biele dì e, dopo saludât e busât parinç e amîs, ca jerin stâs invidâz a gnòciz, e partissin par stâ vie un pôs di dìs là che no jerin mai stâs. Cjàpin il treno e po' van drez a Turin, contenz e beâz, senceôs di viodi lune vie pa Italie tantis robis e di podê passâ traviers citâz e païs, mai viodûz.

Rivin a Turin, dismòntin dal treno e a van par lâ fûr da stazion: ma dut tun moment a sintin a vosâ: « Ultimo treno per Milano ». « Jesu Marie » a dîs la nuvize, mentri che aneje il nuviz al jere restât come sbalordit: « L'ultin treno par Milan?! Ce fasino? Cjapinlu, par no restâ culenci cui sa par ce tant timp ».

Confusionâs, sbarlufîs e miez intontîs aneje dal viaz lunc, parce che no ierin usâz, si cjàlin un pôc in muse, e di paure ch'a no fòssin altris trenos par tornâ a cjase si decìdin a montâ su chel dirèt a Milan.

Porêz lôr, no si intindevin di oraris, di trenos, di feroviis. E vie su la strade di tornâ a cjase! E a cjase son rivâs cence che ju spetàssin, sotgnot.

Nome la mari dal nuvìz ju à viudûz a tornâ e si è maraveade un grum, a viodisi a tornâ tra i pîs i nuvìz, ca jerin apene, si po dî, partis. A mari e àn dite di vê dovût cjapâ l'ultin treno par Milan, se no cui sa quant ca varessin podût tornâ indaûr. La mari ur dis di no fasi viodi e di stâ platâs almancul par vot dîs sul cjàst: dopo vot dîs varèss invidât parinç e amîs pa cene che si use di fâ al ritorno dai nuviz dal viàz di gnocis.

Si platarin tal cjàst, e duç crodeve ca fossin in viàz. Ce sucedial? La mari, no sai par quale rason, a cjate da dî cun tun vissinant, che la ingiurie e la minacce. Il nuvìz, sintint chel tant, nol pò trattignisi e, cence pensâ plui di cussì, al ven fûr cul cjâf da une balconete dal cjàst e al vose viers chel c'al ingiuriave la mari: « Si no foss in viaz di gnocis, tu varèssis ben di viodi ce che tu cjaparessis! ».

ANTONIO FALESCHINI

La partence e la mari

Al scrif un nestri emigrât, Sante Bonutto, ch'al è di Lestans ma cumò al è a vore in Australie:

Di cui èsiel l'ultin salût? No èsial forsi chel da la mari? Quantis maris 'a son su la banchine dal puart plui donge, par compagnâ i fis ch'a làssin pa' prime volte la so tiere, par dàigi lôr un salût che forsi al sarà l'ultin! Tanc' di lôr 'a làssin la mari in etât avanzade, e cun la certeze quasi di no viodile plui... Lagrimis, sventolâ di fazolez tai ultins momenz, prime che la naf si stachi de banchine par dopu lontanâsi tal blu dal mar.

Oh, no l'è amareze tant grande tal mont ch'al podi iessi plui grande dal distacco, e 'a nol esist une robe plui biele de la mari. E pur, tanc', cu la lontanance si dismentèin de so cjare vecjute, dai sacrificis che jê à fât par lôr, par nudriju, par educaju e par daigi chê culture che duc' te vite 'o vin bisogne di vê.

I dìs 'a còrin, e cun lôr 'a pàssin ancje i agns: e 'a no si pense che i cjaveis neris da la mari 'a stan cumò vignint blancs. Al rive Nadâl, Pasche, il compleàn da la mari, e tanc' cûrs ingrâz no s'impènsin nancje di scrivi une letare a jê che dut à dât par lôr. E cui sa che chê pore vecjute no stedi duc' i dìs denant de puarte di cjase, spietant il puistin, cun la sperance di une letare, e a la rispueste negative 'a torne dentri cun la speranee che 'a rivi domàn. Ma domàn al è come vuè... E jê 'a prèe il bon Diu che lis sos prejeris rivin a so fî a falu ricuardâ ancemò une volte de so cjare vecjute.

Parcè trascurâ la mari? Parcè fale tant sufrì? Ce coragjo ch' 'a, si à a dismenteâsi di jê! di jê che nus à donât la vite. E pensâ che la prime perauIe ch' 'a ven te bocje tai momenz di sconfuart 'a jè «Mame».

No stin spietâ che sedi mase tard, quant che no si pues plui tornâ indaûr: sercìn di ricuardasi di jê, se pur dome ta grandis ricorencis, e no spietâ che jê prime vedi di scomparî par sintisi simpri tal plui grant dolôr.

Lis nestris vilotis

CJANTE, CJANTE

Cjante, cjante tu furlane
quant che 'l cûr al ti fâs mâl:
se il morôs ti à lassade
tu lu sâs, vai no vâl.
Al è miôr butâle in stâjare
s'ciafoiant cussì il dolôr,
cun t'un cjant e qualchi pirule.
sperant simpri a un altri amôr.

Peraulis di
PAOLINO URBANI

Musiche di
MARIO MACCHI

STRADE VIARTE

Strade blancje
viarte insomp
dal Tiliment lusint:
al passe dome il sun da lis cjampanis
su la grave, da l'Ave, cul vint.
E Glemone lassù rimpinade
ta lis lûs co 'e je gnot
e tes stelis 'e vîf in doi cii.
Sònin fantatis sui antii des puartis
ch'a spiètin robis dal lôr Ben lontan?...
Il Tiliment d'arint slusint al passe
cidin cidin te grave
che dome il vint si sint cui glons da l'Ave.

LELO CJANTON

RICUARDAISI...

Si dis: mal no fâ e pore no vê; si disarez forsi miôr: bisugne vê pore di fâ 'l mal.

* *

Il mond al è fat come la giràndule su la spice dal cjamin: no 'l sta mai fer e al si volte second ch'al sofle l'àiar. Preìn il Signôr che l'àiar al sofli simpri da bande dal bon timp.

* *

L'esperiènze di chest mond e' jè come lis scarpis, che scomènzin a lâ ben cuand che son fruiadis e si devi butâlis vie.

* *

Il cjalcjumit al sarà bon di justâ une ombrene slambrade, une cite rote, une cjaldèrie forade; ma no 'l sarà mai bon di fâ une ombrene, nè une cite, nè une cjaldèrie. A ognidun il so mistîr.

UNA MONOGRAFIA SUL NOSTRO FRIULI

Fra i volumi interessanti la nostra regione, va doverosamente segnalato agli emigrati un nuovo libro, dal titolo *Il Friuli*, con il quale il suo autore, Giuseppe Fornasir, ha vinto il primo premio nel concorso bandito dalle Banche Popolari Friulane, in occasione della 32.a Giornata mondiale del risparmio, per una monografia sulla regione friulana.

Il volume — scritto con bella concisione e in un linguaggio estremamente piano, veramente alla portata di tutte le intelligenze — si compone di due parti: la prima è dedicata alla storia del Friuli dalla nascita di Aquileia sino ai giorni nostri, attraverso il Ducato Longobardo, il governo dei Patriarchi, il dominio veneto, il Risorgimento; la seconda all'aspetto geografico, artistico ed economico della regione, con il corredo di illustrazioni, di piantine (anche a colori) e di grafici che assai egregiamente assolvono il compito di chiarire e riepilogare anche visivamente l'esposizione. Nessuna parte, nessuna caratteristica, nessun campo dell'attività umana in Friuli sono stati omessi dal Fornasir, il quale conforta sempre con dati e cifre il suo discorso, sia che tratti dei prodotti agricoli che delle industrie, dell'artigianato che delle vie di comunicazione. Un capitolo de *Il Friuli* è dedicato anche all'emigrazione, con un cenno all'opera che l'Ente « Friuli nel mondo » va svolgendo tra i nostri lavoratori all'estero; nè mancano alcune pagine sulla Filologica. Completa la monografia un sintetico repertorio dei friulani illustri tra i quali figura il nome del nostro caro e compianto Chino Ermacora. Ma un pregio che de *Il Friuli* non va dimenticato è la bella veste tipografica: nitida, sobria, invitante, curata con la consueta diligenza da quel bravo e benemerito editore che è Carlo Doretti.

E' un volume, questo, che, a nostro avviso, non dovrebbe mancare nella casa di alcun friulano, ricche come sono le sue pagine di tutte le notizie più idonee a dare un'immagine viva, vera e completa del Friuli: notizie spesso preziose, utilissime sempre.

Giuseppe Fornasir: *Il Friuli* - Monografia storico-geografica, artistica ed economica - Tip. Doretti, Udine - L. 600.

Ciolmi me

Ciolmi me, ciolmi ninine,
ciolmi me si t'ùs stâ ben:
mangiarìn polente e nòlis
e a durmì larìn tal fen.

Villotta popolare

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BERNABEI Maria - LULUABOURG (Congo Belga) - Infinite grazie dell'abbonamento 1959 e saluti augurali da Maiano.

BUSOLINI Cristoforo - KOLWEZI (Congo Belga) - La familiare sig. Antonietta ci ha spedito l'abbonam. 1959 per lei, onde il giornale le pervenga per via aerea. Grazie a tutt'e due; saluti e ogni bene da Fusea di Tolmezzo.

FERRARI Elisabetta - MOROGORO (Tanganyka) - La sterlina la fa nostra sostenitrice per il 1959. Grazie, infiniti auguri da casa.

GARZOLINI Emilio - BRAZZAVILLE (Af. equat. franc.) - Graditissimi i suoi saluti, che cordialmente ricambiamo, e i 210 franchi belgi che la fanno nostro abbonato per il 1959 e '60. *Mil cjârs saluz di Udin e di dut il nestri Friûl.*

LIZZI Maria Antonietta e Ottavio - BUKAVU - Saluti cordiali dal dott. Pietro Someda de Marco, che ci ha versato l'abbonam. 1959 a vostro nome. Da noi, con molte grazie, auguri.

LIVA Sebastiano - CHISEKESI (Nord Rhodesia) - Ancora grazie della graditissima lettera (ne abbiamo riprodotto un brano nel nostro num. 63) e dell'abbonam. sostenitore 1959. Tante cose care da Artegna.

MICONI Vincenzo - SHINYANGA (Tanganyka) - A mezzo assegno Italcasse abbiamo ricevuto l'importo di Lire 2400 per l'abbonam. 1959 al giornale, che le perverrà per via aerea. Grazie mille e infiniti auguri.

PAOLONI don Aldo - ALESSANDRIA (Egitto) - Il dott. Pividori ci ha versato l'abbonam. 1959 a suo favore. Grazie a tutt'e due. Con i migliori auguri di fecondo apostolato, si abbia il nostro più cordiale saluto da Volpins di Tarcento.

PETRIS IRMAO Silvio - MAMBONE (Africa O. P.) - Mille care cose dal fratello, che ha rinnovato l'abbon. 1959 per lei. Grazie e cordialità.

PICCARO Antonino - DAR ES SALAAM (Tanganyka) - Caro Tonino, la sterlina ti fa abbonato sostenitore per il 1959; grazie infinite. Abbiti dal dr. Pellizzari e in modo particolare da me mille auguri, che si intendono estesi a Rosetta e alla bambina. Confido di rivederti presto; intanto, fraternamente t'abbraccia il tuo Dino Menichini.

PICILLI Albina - ELISABETHVILLE (Congo Belga) - Abbonata per il 1959 a mezzo del cugino sig. Pietro Di Giusto, che le manda a dire che per ora a Maiano non si può andare a causa delle buche dovute alla costruzione della fognatura, ma che non mancherà di appagare il suo desiderio appena la strada sarà asfaltata. Da noi, cordialità e grazie.

QUATTRIN Plinio - MERCA (Somalia) - Le comunichiamo che il papà ci ha inviato da S. Lorenzo di Arzene L. 1200 a saldo dell'abbonam. 1959 in suo favore. Grazie a lei e ai suoi cari. Cordiali saluti dal suo paese e dall'intero Friuli.

SOTTOCORONA Rinaldo - BOKSBURG (Sud Africa) - Grazie dell'abb. sostenitore 1959. Saluti cari da Forni Avoltri.

STEFANUTTO Aldo - CAPE TOWN (Sud Africa) - Grazie: abbonato sostenitore per il 1958 e '59. Saluti cordiali da Maniago.

SUORE francescane elisabettine - KENA-TAUIRAT (Egitto) - Alle buone e gentili suore Luigina Sist, Ermelinda Del Colle e Domitilla ricambiano l'augurio più fervido con mille saluti dal Friuli.

TALOTTI Biagio - CAPETOWN (Sud Africa) - Abbonato per il 1959 a mezzo del figlio, che le invia dalle nostre colonne mille affettuosi saluti. Da noi, grazie e cordialità.

TAVERNA TURISON Mario - UMKOMAAS (Sud Africa) - Grazie di cuore per la bella, nostalgica lettera (efficacissime le frasi sull'*Agnul dal Ciscjel*; una volta o l'altra l'accontenteremo, riproducendo il breve brano), e per l'abbonam. 1959. Ricambiamo gli affettuosi, graditi saluti e la ricordiamo a S. Giorgio di Nogaro.

TOSOLINI Elsa e Augusto - ELISABETHVILLE (Congo Belga) - Rinnovando felicitazioni per la nascita del bimbo, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1959 per via aerea. Grazie; salute e fortuna.

ASIA

DEL MISTRO don Natale - TEHERAN (Iran) - Il familiare Luca ci invia da Maniago, che salutiamo di cuore per lei, l'abbonam. 1959. Grazie a tutt'e due, e auguri di fecondo apostolato.

AUSTRALIA

BONUTTO Sante - LARGS BAY - Grazie della lettera, del brano in friulano, dell'abbonam. 1959. Ben volentieri trasmettiamo i suoi saluti alla poetessa N. Aurora Cantarutti e ai sigg. Giovanni Carminati e Severino Giacomello suoi maestri di disegno alla Scuola musaicisti di Spilimbergo.

BORTOLUSSI Beniamino - NORTHCOTE (Vic.) - Saluti cari da Castelnuovo e grazie dell'abbonam. 1959.

CHIARCOSSI Giuliano - WOLLONGONG (N. S. W.) - Gentilissima e simpatica la sua cara lettera: gliene siamo grati. Grazie anche dell'abbonam. 1959 (per via aerea come sempre). Abbiamo provveduto a rispedirle copia del numero di agosto. Cordialità.

CICUTTO Americo - CHESTER HILL (N.S.W.) - Molte grazie della bella, cara lettera e dell'abbonam. 1959. Salutiamo per lei il Friuli, e particolarmente Toppo.

DONATI Eli - MOSS VALE (N. S. W.) - Grazie delle tre sterline: lei è abbonato sostenitore per il 1958 e '59, il sig. Gio Batta Bevilacqua (grazie anche a lui) sostenitore per il '59. A nome di tutt'e due, il più caro saluto a Meduno, e ai medunesi all'estero.

DONATI Filiberto - AMANDALE - Abbonato per il 1959 a mezzo della sua buona e cara mamma, che dalle nostre colonne le invia il suo più affettuoso saluto. Grazie ed auguri.

« FOGOLAR FURLAN » - MELBOURNE - Per la cortesia del segretario del sodalizio, sig. Egilberto Martin, abbiamo ricevuto i seguenti abbonamenti per il 1959: Floreani Franz, Cussig Giuseppe, Rangan Luigi, Romanin rev. F., Osvaldo, Giovanni ed Eligio, cav. uff. De Marco, Zanetti Frank, Venier Domenico, Anzil Primo, Mongiat Domenico, Pellarini C., Spangaro Luigi, Tomada Giuseppe, Paiero Albano e Antonio, Foschia Alberto, Truccolo Guerrino, fratelli Job, Turelli Aldo, Dentesano Adelchi. Complessivamente, 21 abbonamenti saldati con altrettante sterline. Grazie vivissime a tutti, con infiniti auguri per il « Fogolâr ».

GIORDANO Primo - YAHL - La signora Romanelli le fa omaggio dell'abbonam. 1959. Grazie a tutt'e due, e ogni più cordiale augurio.

GORDOLO Luciano - RICHMOND - Abbonato per il 1959 a mezzo del sig. Giuseppe Antonini, di Maniago. Grazie e saluti.

GRAFFITTI Attilio Geremia - WILLOUGBY (N.S.W.) - Ricevuto l'assegno: 1959 a posto. Grazie, saluti cari.

LORENZIN Antonio - MELBOURNE - Con saluti da Paludea di Castelnuovo, grazie vivissime per l'abbonam. sostenitore 1959.

MARALDO Steno - MIRANDA (N. S. W.) - Abbonato per il 1959 a mezzo della sua cara mamma che affettuosamente la saluta. Da noi auguri e vive grazie.

MARCUZZO Romeo - RICHMOND - Il sig. Giuseppe Antonini ha provveduto anche per lei: 1959 a posto. Grazie: saluti da Maniago.

MAURO Giuseppe - HURSTVILLE (N.S.W.) - I suoi familiari la salutano e rinnovano per lei l'abbonamento 1959. Grazie, auguri di bene.

MIANI Aurora - BROKEN HILL (N. S. W.) - Grazie della sterlina: 1959 a posto. Ogni bene.

MIORIN Marino - JUNCTION SHAFT - Saluti affettuosi dal suo caro babbo che ci ha versato l'abbonamento 1959 a suo favore. Grazie e cordialità.

MOLETTA Fulvio - ZILLMERE (Brisbane) - All'abbonamento 1959 hanno provveduto i familiari, che le inviano molti cari saluti. Da noi, con vive grazie, auguri.

MORETTI Giovanni - CARLTON - Infiniti saluti affettuosi dalla sua mamma, che ci ha versato per lei l'abbonamento 1959. Grazie, e i voti più fervidi di prosperità.

MUZZOLINI Antonio - ADELAIDE - A posto il 1959, grazie alla sterlina inviataci. Salute e fortuna.

PATRIARCA Valentino - FAIRYMEADOW (N. S. W.) - Ricevute le due lettere: grazie. Abbonati per il '59 lei per posta aerea e la sua famiglia residente a Magnano in Riviera.

PITTINI Pietro - BRISBANE - Ricevute le tre sterline che saldano l'abbonamento 1959 per lei e per i suoi amici Giacomo Costantini e Domenico De Monte, che con lei vivamente ringraziamo. « Non ho mai dimenticato il Friuli », ci scrive. Bravo! Lo ricordi sempre con amore di figlio.

ROMANELLI Dante - COOMA - Grazie del chiarimento. Salutiamo volentieri per lei i suoceri e il fratello in Osoppo, nonchè il fratello Mario e i parenti residenti in Udine.

TONITTO Giovanni - PEAKHURST (N. S. W.) - Il gen. Morra ricambia i graditi saluti. Grazie dell'abbonam. 1959.

URBANO Bruno e PONTONI Marino - ADELAIDE - Il giornale, per il 1959, vi perverrà per posta aerea. Grazie dell'abbonam. Saluti cari, rispettivamente, da Variano di Basiliano e da S. Rocco di Cormons.

EUROPA

ITALIA

CELOTTO Guido - TORINO - Grazie del vaglia: 1959 a posto. *Mandi di cûr.*

DANELON Antonio - BOLZANO - Grazie: il vaglia ha sistemato il 1959. Auguri cari.

MONTICO P. dott. Giorgio - PADOVA - Le siamo grati dell'abbonamento 1959 e dei saluti che di cuore contraccambiamo.

ZAVAGNA Enea - Trieste - Grazie delle cortesi espressioni augurali (ricambiamo i voti più cordiali) e dell'abbonamento 1959.

Ancora un elenco di abbonati per il 1959 residenti in Friuli, che collettivamente ringraziamo con i migliori auguri:

Bertolin Pio, S. Giovanni di Casarsa (a mezzo di Nicolò Da Tos, resid. in Argentina); Brun dal Re Romano, Fanna (abbonati a suo mezzo anche i familiari in Canada e il sig. V. Santin in Toronto); Ceschia Angela, Avilla; Cillia Ernesto, Meduno (anche per il 1960, a mezzo di Secondo Mincin resid. negli USA); Chiavuzzo Anita, Bagnarola; Don Bomben, Carbona di San Vito al T. (sostenitore); Durigon Guido, Magnanins di Rigolato; Mander Giovanni, Solimbergo (a mezzo dei coniugi Facchin residenti negli USA); Moretti Ottavio, fratelli Geretti, F. Pevere e Rosa Tranquillo (tutti a mezzo di Arrigo Geretti residente in New York); Maraldo Edda, Cavasso Nuovo (a mezzo della famil. Adelina residente negli USA); Patriarca Santo, Magnano in Riviera (a mezzo del figlio Valentino residente in Australia); Pitis Carolina, Cassacco, e Pividori Luigia, Loneriacco (entrambe a mezzo di Amelio Pitis residente in Caracas).

AUSTRIA

ZUZZI Antonio - KLAGENFURT - Abbonato sostenitore per il 1959. Vivissime grazie e infiniti auguri di cuore.



In occasione del suo ritorno dall'America in Friuli, la signora Marcella Puppin è stata oggetto di una calda manifestazione di simpatia. Alla vigilia della sua partenza, intorno a lei si è stretta una schiera di parenti e di amici, convenuti sin dal lontano Ohio e da altri Stati viciniori degli USA.

BELGIO

LEONI Leone - BRUXELLES - Anche a lei il grazie più cordiale per l'abbonamento 1959 e, in più, i migliori auguri da Barcis e dalla sua bella vallata.

PANTANALI Fiorello - FOSSE (Namur) - Regolarmente ricevuto l'abbonamento 1959. Grazie. Corretto l'indirizzo. Saluti cari da Carpeneto.

PAVAN Annamaria - MONCEAU SUR SAMBRE - Caramente salutandola da Caneva di Sacile, la ringraziamo dell'abbonamento 1959.

PIVIDORI - ZANINI Ettore - NAMUR - I 20 franchi saldano l'abbonamento per il 1958 e '59. Grazie. Provveduto al cambio d'indirizzo. Salute e bene.

FRANCIA

DAMIANI Lea - DECINES - Grazie infinite, cara amica nostra che ricordiamo con augurio e simpatia, della lettera e dell'abbonamento 1959 (sostenitore). La salutiamo da Lauco, con la speranza di rivederci quanto prima.

FANTINI Achille - LIVERDY EN BRIE (S. et M.) - Le siamo grati della gentile lettera e dell'abbonamento 1959. Ben volentieri salutiamo per lei tutti gli emigrati friulani nel mondo sui quali veglia — come lei giustamente dice — « L'Angelo del Castello di Udine che li ha visti partire con tristezza ma che spera di rivedere tutti al più presto ».

FORABOSCO Franco - VERBERIE (Oise) - All'abbonamento 1959 hanno provveduto i familiari. Grazie. Saluti da Moggio e dalle rive del Fella.

JOB Maria - MARCIAC - Regolarmente ricevuto l'abbonamento 1959. Vive grazie. Saluti e auguri da Gemona. I friulani tutti, a nostro mezzo, ricambiano il gradito ricordo.

MADRICARDO Henri - PERONNE (Somme) - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile lettera di cui le siamo grati. E abbiamo avuto anche la sua quota d'abbonamento 1959 al giornale. Grazie. Sostenga sempre, con i suoi studi, il Friuli.

MARTINELLI Giovanni - PARIS - Da Tarcento, mille grazie dell'abbonamento 1959 e auguri cari.

MAZZEGA V. - CHERENG - Grazie: regolarmente pervenuto l'abbonamento 1959. *Ogni ben.* —

ONGARO Miranda e Carmelo - ST. GAUDENS - Abbiatevi il nostro più caro ringraziamento per l'abbonamento 1959 e i migliori auguri da Rodeano Alto.

PALOMBIT Domenico - BOBIGNY (Seine) - Abbonato per il 1959 a mezzo della signora Caterina Stellon, residente a Bronx (N.Y.), Stati Uniti. Grazie, cordialità.

PONTELLO Pietro - BRUNEMONT (Nord F.) - La gentile signora Maria Serena ci ha inviato dagli Stati Uniti la quota d'abbonamento 1959 a suo favore. Siamo grati a tutt'e due. Cari saluti.

RACHERO Luigi - ST. LUPICIEN (Jura) - Le siamo grati della gentile lettera e dell'abbonamento 1959. Dal colle di S. Eufemia, che ospita l'ara dedicata al nostro caro Chino Ermacora, il nostro più caro saluto a lei e famiglia tutta.



I friulani Domenico D'Agnolo e Teresa Zuar, rispettivamente nativi di Fanna e di Billerio e unitisi in matrimonio ad Halifax (Canada) il 28 giugno 1958, festeggiano questo mese il primo anniversario delle loro nozze. In tale lieta circostanza desiderano, con questa fotografia, ricordare caramente tutti i parenti e gli amici in Friuli e nel mondo.

ROSSITTI Vittorio - PIERRE BENITE - Da Trava di Lauco il più cordiale grazie per l'abbonamento 1959 e gli auguri migliori di bene e fortuna.

TISIN Giovanni - TRIBEHOU - Con fervidi auguri per il suo lavoro, grazie dell'abbonamento 1959 e saluti da Travesio.

ZANIER Jean - VILLENEUVE LE ROI - Il 1959 è saldato a mezzo del sig Guido Durigon. Grazie a tutt'e due; voti fervidi di bene.

ZULIANI Pietro - CHATEAUNEUF DE GADAGNE - Ricevuto l'abbonamento 1959. Grazie, saluti, ogni bene.

GERMANIA

DOMINI Pietro - ARLEN - Abbonato sostenitore per il 1959 a mezzo di Giovanni e Luciano Morandini, residenti a Buenos Aires. Grazie, cordiali voti di bene.

OLANDA

SANAVRO Angelo - HEERLEN - Da Maniago, vive grazie per l'abbonamento 1959 e auguri di salute e felicità.

SAAR

FABBRO Aldo - BONS - Grazie dei mille franchi per l'abbonamento 1959, caro amico, e infiniti saluti da Moggio e dai suoi monti stupendi.

SVEZIA

PIAZZA Francesco - STOCCOLMA - A mezzo di P. Giulio Masiero, ricevute 10 corone a saldo dell'abbonamento 1958. Grazie e auguri a tutt'e due.

SVIZZERA

DEOTTI Maria - ARLESHEIM (Bl.) - Grazie dell'abbonamento 1959 a lei e ai sigg. Pietro ed Eligio Ursig. Gli abbonamenti ci sono pervenuti a mezzo di Arsiero Ermacora, che uniamo nel saluto e nell'augurio.

FADINI Giovanni - BIEL - I dieci franchi la fanno nostro sostenitore per l'anno in corso. Ringraziando, saluti da Tarcento.

FASSO ALBINI, signora - TOESS - WINTERTHUR - Se abbiamo ben capito, i dieci franchi valgono quale abbonamento 1959 in favore del cugino, sig. Giacomo Lazzaro, residente in Quequen (B. A.), Argentina. Comunque, lei — essendo abbonata per il 1958 — continuerà a ricevere il giornale. Qualora l'interpretazione della sua missiva non sia stata esatta, sia così cortese da comunicarcelo. Grazie di tutto e vive cordialità.

TURCHIA

JOGNA Gian Giacomo - ISTANBUL - Con i più cari saluti da Palmanova, grazie dell'abbonamento 1959 e auguri.

NORD AMERICA

CANADA

ANTONUTTI Pietro - TORONTO - «Un salut di cûr al gno cjâr Friûl»: e noi lo trasmettiamo a tutta la regione e in particolare al suo natio Blessano. Grazie dell'abbonamento 1959 e auguri fervidi.

BAGATTO Giuseppe - TORONTO - Bravo! La sua letterina merita di essere trascritta per intero: «Sei tu tanto gentile, caro *Friuli nel mondo*, da farti anche nostro amico? Ti abbiamo avuto per due volte nel 1958: forse era per introdurti. Sii dunque il benvenuto tra noi: siamo ancora friulani dalla testa ai piedi, vogliamo bene al nostro Friuli e speriamo di rivederlo ancora dopo tanti anni. Un saluto di cuore a tutti i friulani, specialmente a quelli di *Sandenèl c'al è tant biel*». Grazie dell'abbonamento 1959, dunque; e buona lettura. E benvenuto fra noi.

BARBARO Girolamo - GUELPH (Ont.) - Le siamo grati di tutto: delle cortesi espressioni, dei saluti, dell'abbonamento per il 1959. Grazie infinite. Ben volentieri salutiamo per lei mons. Ridolfi, Udine e tutto il Friuli. Vivissimi voti di prosperità e di vederci presto in Friuli.

La corrispondenza pervenutaci recentemente è stata moltissima: lo spazio non ci consente di dar risposta a tutti in questo numero del giornale. Tuttavia, ciascuno si rassicuri: daremo risposta a tutte indistintamente le lettere indirizzateci. Preghiamo pertanto di avere un po' di pazienza.

«FAMÈE FURLANE» - VANCOUVER - Abbiamo ricevuto l'assegno di 62 dollari, pari a L. 38.347, quale abbonamento 1959 per i seguenti 31 soci del sodalizio, che in blocco ringraziamo beneaugurando: Aere Dante, Tesan Dino, Tesan Leo, Bortolussi Giovanni, Pagnucco Bruno, Maniazo Remigio, Muzzin Ugo, D'Agnolo Eliseo, Santarossa Angelo, Brandolin Santo, Pez Romolo, Castellani Mario, Martin Agostino, Scodeler Italo, Scodeler Dante, Papais Giuseppe, Del Bianco Alfiere, Tius Ermanno, Fabbro Angelo, Fabbris Antonio, Tesan Primo, Chivilo Ermes, Lus Osvaldo, Benvenuto Albino, Celotti Franco, D'Apollonia Giovanni, Moretti Luigi, Infanti Gianni, Maniago Dino e Belluz Aldo.

«FAMIGLIA VENETA» - MONTREAL - Ricevuti i 4 dollari quale abbonamento 1958 e 1959. Vivissime grazie. Al presidente del sodalizio, sig. Luigi Savoldo, i saluti del suo natio Spilimbergo.

ROVERE Pauline - DRUMBELLER (Alta) - Grazie della sollecita risposta alla nostra lettera. Ora tutto è chiarito. I quattro dollari, pertanto, valgono quale abbonam. 1959 per lei e per la famiglia del cognato sig. Giovanni Rovere. Saluti cordiali e auguri di bene anche a tutti i suoi cari.

SALVADOR Alfonso - LONDON (Ont.) - Il Friuli ricambia i graditi saluti, noi ringraziamo dell'abbonamento 1959. Un caro *mandi* da Carpacco di Dignano.

SANTIN V. - TORONTO - L'abbonamento 1959 è stato saldato dal sig. Romano Brun del Re, che con lei ringraziamo. Cordialità.

SIVILOTTI G. B. - FORT ERIE - Grazie, caro amico, dell'abbonamento 1959 e degli auguri che di cuore ricambiamo. *Mil saluz di Sandenèl.*

SPAGNOL Serafino - ST. CATHARINES (Ont.) - Il suo augurio è gentile e gradito: grazie. E grazie dell'abbonamento 1959.

TRAMONTIN Ivo e Siro - TORONTO - Speriamo di potervi stringere la mano in occasione della vostra visita in Friuli. Intanto, mentre vi salutiamo S. Giorgio della Richinvelda, vi ringraziamo dell'abbonamento 1959.

VIOLA Alberto - SAULT S.TE MARIE - La cognata, signora Enrica Schiavi, residente nel Kenya, le fa omaggio dell'abbonamento 1959. Grazie a tutt'e due e saluti augurali.

VALERI Miti - WINDSOR - Ricambiando cordialmente i graditi saluti, ringraziamo dell'abbonamento 1959.

VOGRIG Isidoro - KENORA (Ont.) - Bene abbonamento 1959 e nuovo indirizzo. Grazie. Cordialità.

ZILLI Silvano - MONTREAL - Con saluti cordiali da Pordenone, la ringraziamo dell'abbonamento 1959.

ZORATTO Ranieri - HAMILTON (Ont.) - Bene: ricevuto l'abbonamento 1959. Grazie. Cordialità da Flambruzzo.

ZUIANI Giacinto - SAULT S.TE MARIE - Grati per le buone, cortesi espressioni, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1959. Ricambiamo saluti e auguri.

MESSICO

PERESSINI S. L. - GOMEZ PALACIO - La ringraziamo di cuore: con i quattro dollari, abbonati per il 1959 lei e un friulano in disagiate condizioni economiche, del quale — per ovvi motivi di delicatezza — non facciamo il nome. Il suo gesto è nobile, e lo additiamo ad esempio di tutti i nostri corregionali abbienti. Saluti cordialissimi.

STATI UNITI

CATTARINICH Chetty - FREEPORT (N.Y.) - Lettere come la sua sono il miglior premio al nostro lavoro. Gliene siamo profondamente grati. Facciamo nostro il suo augurio che il giornale entri nelle case di tutti i friulani. Grazie anche dell'abbonamento 1959, e ogni bene dalla sua industre e fervida Monfalcone.

CLODIG Elda e Albert - GARY - Mille saluti affettuosi da tutta la famiglia e da fratello, cognata e nipotino Gabriele. Tante cose care al piccolo Albertino.

DE GANIS Egidio - BRONX - Le siamo assai grati della gentile lettera, così colma di nostalgia per il Friuli, e degli abbonamenti 1959 per lei, per la signora Gioconda Dri e per i familiari Luis e Augusto residenti in Argentina. A lei e ad essi il nostro augurio più cordiale.

DE MARCO Carlo - BRONX - Ricambiando i graditissimi auguri, grazie per l'abbonamento 1959 e saluti cari da Cavasso Nuovo.

DE MARCO Umberto - DETROIT - Il nostro ringraziamento più affettuoso per i cinque dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959, e il saluto più cordiale dal suo caro, dolce paese: Fanna.



Pietro Domini e la figlioletta Irma, residenti in Germania, nipoti del nostro caro abbonato Luigi Morandini emigrato in Coytesville (USA), ricordano con affetto tutti i familiari e gli amici in Friuli e in tutti i Continenti.



Queste due graziose bambine nel caratteristico costume friulano sono le figlie del nostro abbonato sig. Attilio Mion, residente a Montreal (Canada). Esse, con papà e mamma Giulia, inviano cari saluti a parenti ed amici e augurano ogni bene a tutti i lavoratori friulani emigrati.

DE PIERO Antonio - NEW YORK - Ricambiando auguri di prosperità, ringraziamo dell'abbonamento 1959. *Saluz furlans.*

DE PIERO Cesare - BEVERLY (Mass.) - Anche a lei, caro amico, il più sentito grazie per l'abbonamento 1959 e per gli auguri che centuplicati ricambiamo. Si abbia tante cose care da Cordenons.

DESIDERATO Roberto - NEW YORK - Con saluti cari da Buia, grazie per l'abbonam. 1959. *Ogni ben.*

FACCA Ido - ASTORIA (N. Y.) - Grazie della cara lettera e dell'abbonamento 1959. *Mandi.*

«FOGOLAR FURLAN» - NEW YORK - Regolarmente ricevuti i seguenti abbonamenti: Geretti Arrigo, Rosa Clemente, Rosa Vittorio (per il 1959 e '60), Andreuzzi Daniele e Collano Bubi (per il 1959), Andreuzzi Colomba (per il 1960, essendosi abbonata per proprio conto per l'anno in corso). Abbonati anche, a mezzo del sig. Geretti, i seguenti lettori residenti in Friuli: fratelli Geretti, Moretti Ottavio, F. Pevere (per il 1959) e Rosa Tranquillo (per il 1960, essendo già a posto per l'anno in corso). A tutti il nostro grazie più fervido.

GRAFITTI Marino - CHICAGO - Regolarmente ricevuti gli abbonamenti 1959 per lei e per i sigg. Caterina e Ignazio D'Ambrosio e Giocondo De Giusti (quest'ultimo anche per il 1960). Grazie a tutti, e infiniti saluti e auguri.

LENARDUZZI Eraclito - HOUSTON (Tex.) - Grazie dei saluti, che ricambiamo di tutto cuore, e dell'abbonamento 1959. *Mandi!*

LEON Tilde e Jhon - CHICAGO - Abbonati per il 1959. Grazie. Vi abbiamo rispedito i numeri del giornale dall'agosto in poi: confidiamo vi siano pervenuti regolarmente. Saluti cari da San Giorgio della Richinvelda e da Rauscedo.

LEONARDUZZI Angelina - BENTON HARBOR (Mich.) - Siamo grati ai suoi fratelli Gino e Valerio Tonello, residenti a Cordoba (Argentina) di averle fatto conoscere il nostro giornale. Ciò facendo hanno dimostrato di essere due ottimi friulani. Benvenuta, dunque, nel novero dei nostri abbonati per il 1959. E grazie di tutto, con fervidi auguri da Attimis.

MARALDO Nelda - CORONA (N. Y.) - Abbonata per il 1959 a mezzo della signora Maria Serena. Grazie a lei e alla sua amica.

MASONI Antonio - CHICAGO - Da Vendoglio, mille grazie dell'abbonamento 1959 e infiniti saluti augurali.

MINIUTTI Angelo - NORTH BERWICK (Maine) - A lei e signora il più cordiale ringraziamento per i quattro dollari: abbonati per il 1959 e '60. Tanti, tanti saluti e auguri che ricambiano i vostri graditissimi.

ORLANDO Elio - DAVENPORT (Calif.) - Belli i versi del suo componimento «Italia mia» (e auguri per la sua attività letteraria). Grazie dei quattro dollari a saldo dell'abbonamento 1958 e '59. A lei e famiplia il nostro cordiale saluto da Zoppola.

PALOMBIT Aldo - BRONX - Ringraziamo tanto lei quanto l'amico Pietro Lovisa per l'abbonam. 1959. Saluti cari da Cavasso Nuovo, e dai suoi armoniosissimi usignoli.

PAVONI Arturo - WILMINGTON (Del.) - Ricevuti i due dollari: 1959 a posto. Grazie. Saluti da Forni di Sopra e dalla sua bellissima terra di Carnia.

ROSA Maria - RENTON (Wash.) - Ricordiamo con piacere la sua gradita visita, che speriamo si rinnovi presto. Grazie cordiali dell'abbonamento 1959 e saluti infiniti da Fanna.

SERENA Maria - QUEENS VILLAGE L. I. (N. Y.) - Ricevuti gli abbon. 1959 a favore di Nelda Maraldo e Pietro Pontello, che con lei ringraziamo. Cordialità.

TREVISAN Angelo - PLAINVILLE (Conn.) - Da Pasiano di Pordenone la ringraziamo con augurio dell'abbonam. 1959.

TREVISAN Elvira - MORGAN HILL (Calif.) - A posto il 1959. Si abbia il nostro grazie con mille cordialità da Forni Avoltri.

VATRI Giorgia - LINCOLN PARK - Molto gentile la lettera e gradito l'abbonam. 1959. Grazie di tutto. Salute e prosperità.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

ZUCCHET Gianni - GUATEMALA - Grati delle cortesi espressioni e degli auguri che ricambiamo anche a nome di tutti i friulani, la ringraziamo dell'abbonamento 1959.

S. SALVADOR

CAPPELLARO Lucio - S. SALVADOR - Le siamo grati dei cinque dollari quale abbonam. sostenitore per il 1959 e ricambiamo cordialmente ai suoi gentili saluti ed auguri.

SUD AMERICA

ARGENTINA

ANTONUTTI Edmondo - BOLIVAR - La nipote le invia infiniti saluti cari e l'abbona per l'anno in corso. Grazie di cuore, prosperità.

DOLCET Severino - CIUDAD LA PLATA - Le trasmettiamo i saluti più cari del cugino sig. Giuseppe Endrigo, che ha saldato l'abbonamento 1959 a suo nome. Grazie e ogni bene.

PERTOLDI Silvano - S. NICOLAS (B. A.) - Tante cose care dal fratello, che ha saldato per lei l'abbonam. 1959. Grazie e ogni bene.

TABACCO Giuseppe - SALTA - La nipote Clorinda ha sistemato le tre annate 1958, '59 e '60. Saluti cari da lei e da noi, che ringraziamo di cuore tutt'e due.

VIDONI Gemma e Riccardo - S. MARTIN (B. A.) - Il sig. Giuseppe Gori ha regolarizzato per voi l'abbonam. 1959. Grazie. State sani e felici.

ZILLE Sante - BUENOS AIRES - Da Pordenone, il fratello Giuseppe ci ha spedito un vaglia d'abbonamento 1959 a suo favore. Grazie a tutt'e due, e cordiali auguri.

BRASILE

DEOTTO Giangiacomo - SAO PAULO - Da Verzegnis cari saluti e vive grazie per l'abbonam. 1959.

PAPAIZ Luigi - SAO PAULO - Ricevuto l'abbonam. per il 1959. Grazie. La ricordiamo con augurio da Sesto al Reghena.

CHILE

BUTTAZZONI Gioconda - VALPARAISO - Grazie mille, gentile signora, dell'abbonam. 1959 e dei graditi auguri cui di cuore ricambiamo.

URUGUAY

ZANNIER dott. Guido - MONTEVIDEO - *Biele, veramentri biela le sô letare: graziis di cûr. Mil augurios di ben a la frute, che — cun un pari come ch'al è lui, cjargniel spacât — 'e vignarà di sigûr une furlanute sclete e nete. Une bussade a Sandra, duncje; e a lui, siôr dotôr, graziis da l'abonament pal 1959. Mandi: «cun Diu».*

VENEZUELA

AITA Fausto - RUBIO - TACHIRA - Il nostro caro amico don Saverio Beinat di Buia, che con noi cordialmente la saluta, ha provveduto a versarci l'abbonam. 1959 a suo nome. *Mil graziis e ogni ben.*

BUZZI BADIELLO Luigia - PUERTO LA CRUZ - Grazie dell'abbonam. 1959. Attendiamo sue disposizioni per eventuali cambi d'indirizzo dopo il suo ritorno in Italia. Apprendiamo con dolore la scomparsa del suo sposo: si abbia, cara signora, l'espressione del nostro più commosso cordoglio.

COSTANTINI Ivonne - CARACAS - Effettuato il cambio di destinatario. Grazie dell'abbonam. 1959 (sostenit.) e degli auguri cui ricambiamo cordialmente.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116